**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

# IL PICCOLO



Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 23 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8623

## PACE O GUERRA?

### L'incertezza sulle trattative di Portsmouth

PARIGI 22 (N). Telegrafano da Pietroburgo al «Temps»: Contrariamente alle notizie del «Times» e del «Lokal Anzeiger», che il Consiglio della Corona tenutosi a Peterhof avrebbe deciso di non far altre concessioni nelle trattative per la pace, vi posso assicurare che il Consiglio si pronunciò invece a debole maggioranza per la conclusione della pace e ordinò ai delegati russi di fare una nuova proposta relativa all'indennità di guerra. I delegati russi a Portsmouth ricevettero dispacci dai generali che si trovano in Manciuria, i quali pregano di non concludere una pace sfavorevole, perchè l'esercito si sente fiducioso della vittoria.

L'intonazione ottimista del dispaccio del «Temps» sembra confermata da altre notizie venute da Nuova York, ove si dice che torna a rilucere la speranza nella conclusione della pace. Si ha infatti da Nuova York che il «New York Times» pubblica un telegramma da Oysterbay, nel quale si comunica che nuove concessioni da parte del Giappone saranno annunziate oggi nella conferenza di Portsmouth.

Altri giornali invece si mostrano pessimisti, ma generalmente concordano su questo punto, che la conferenza continuerà le sue discussioni. Un telegramma da Portsmouth dice che, all'infuori dell'intervento possibile di Roosevelt, i lavori di controllo sui processi verbali non potranno terminare in una sola seduta. Intanto si annunzia che la conferenza che doveva tenersi oggi fu aggiornata a domani, con la motivazione che i segretari non poterono condurre a termine la compilazione di tutti i processi verbali. Secondo un altro dispaccio da Portsmouth, il motivo del differimento sarebbe invece da ricercarsi nella circostanza che de Witte aspetta ancora istruzioni definitive da Pietroburgo. Vi sono indizi positivi i quali fanno credere che domani i giapponesi dichiareranno di essere disposti a rinunziare agli articoli 10 e 11 (cessione delle navi russe internate nei porti neutri e limitazione della potenza navale russa nell'Estremo Oriente), ma si crede che essi non modificheranno le loro pretese circa gli articoli 5 e 9 (cessione di Sachalin e indennità di guerra).

*Sforzo supremo.*

PORTSMOUTH 22 (Reuter). Stamane vi fu nell'arsenale della marina a Portsmouth una conferenza fra il barone Rosen, de Witte ed il rappresentante del presidente Roosevelt.

*Dichiarazioni attribuite ai delegati russi.*

LONDRA 22 (N). Il «New York World» ed il «New York Sun» pubblicano la seguente dichiarazione, attribuendola direttamente ai delegati russi: «Non crediamo che sia possibile di raggiungere la pace; la situazione ci sembra molto tesa, ma prima di mercoledì nulla possiamo dire su quel che accadrà. Noi crediamo ora, ciò che abbiamo sempre creduto, che la pace è assolutamente necessaria alla Russia, ma che i nostri sforzi per ottenerla risultarono vani di fronte alle difficoltà ed all'ostinazione dei giapponesi. Vorremmo ancora comunicare che lo czar ha trasmesso personalmente a de Witte i telegrammi di Linievich, in cui il generalissimo prega di continuare la guerra».

*Voci giapponesi.*

TOKIO 22 (N). Il giornale «Jiji Shimpo» insiste sulla necessità di ottenere la cessione di Sachalin e il rimborso delle spese di guerra, e dice che le condizioni giapponesi sono considerate ragionevoli anche in Francia e che la responsabilità di un'eventuale rottura delle trattative ricadrà sulla Russia. Il giornale «Asahi» sostiene la tesi che i giapponesi combattono in realtà il Governo autocratico russo e non i sudditi oppressi dallo czar.

## IN RUSSIA.

### *In attesa della convocazione della Duma dell'impero.*

PIETROBURGO 22 (N). Il «Russ» reca che i primi oggetti che saranno discussi dalla Duma dell'impero saranno la libertà di stampa, il diritto di riunione e la libertà personale.

MOSCA 22 (N). A Mosca si sceglierebbero come candidati alla Duma dell'impero il borgomastro principe Galitzin e parecchi consiglieri comunali liberali. A Mosca vi sarebbero circa 12000 elettori, a Pietroburgo invece solo 9500.

**Il fermento in Polonia.**

**Lo stato d'assedio a Varsavia.**

BRESLAVIA 22 (N). La «Breslaver Zeitung» ha da Varsavia che in tutta la Polonia del Congresso va sempre più crescendo il fermento rivoluzionario in conseguenza delle restrizioni contenute nell'«ukas» dello czar relativo alla costituzione circa la partecipazione dei polacchi alla Duma. Il governatore generale di Varsavia ha proclamato oggi lo stato d'assedio.

VARSAVIA 22 (N). L'odierna giornata, benchè i capi dello sciopero spiegassero una grande agitazione e regnasse quindi gran fermento, trascorse senza spargimento di sangue. Il tentativo di organizzare una dimostrazione fu sventato. A Lodz lo sciopero è generale. A Pabianice avvenne una straordinaria dimostrazione, però non vi furono conflitti. I giornali non sono usciti.

*Continui incendi dolosi.*

CHARCOW 22 (N). Nei villaggi di Rubleff e Pisareff, governatorato di Bogodukow, furono distrutte dal fuoco 250 case e tutto il raccolto: centinaia di famiglie sono ridotte nella più squallida miseria. A Tarus fu appiccato un grave incendio il quarto in pochi giorni. Andò distrutto tutto il quartiere commerciale: il danno è enorme.

*Disastri ferroviari.*

VARSAVIA 22 (N). A Krasnojars causa la falsa posizione degli scambi un treno passeggeri deviò: un conduttore rimase ucciso, parecchi passeggeri e un conduttore furono feriti gravemente, molte altre persone leggermente.

Si ha da Celabinsk che a poca distanza dalla città un treno militare urtò contro un treno merci. Le due macchine e diciannove vagoni rimasero fracassati; vi sono 13 feriti gravemente. Si sospetta che si tratti di un attentato dei rivoluzionari.

*Disertori russi in Germania.*

BERLINO 22 (N). Il «Vorwärts» ha dal confine russo che recentemente un ufficiale russo e 26 soldati si rifugiarono su territorio germanico e vendettero a rigattieri le divise e le armi.

## Il Consiglio della Corona a Ischl

### e la crisi ungherese.

ISCHL 22 (B). Al tocco si tenne nella villa imperiale un'adunanza presieduta dall'Imperatore. Vi parteciparono i tre ministri comuni, il presidente dei ministri austriaci e il suo collega ungherese. La conferenza durò sino alle 4.30 e trattò della situazione creata dalla crisi ungherese e particolarmente del problema della continuazione dei negoziati per i trattati di commercio. Si presero varie decisioni necessarie per il caso che la crisi ungherese non fosse risolta sino alla riconvocazione del Parlamento ungherese.

VIENNA 22 (N). Sull'odierno consiglio della Corona tenutosi ad Ischl la «N. Fr. Presse» reca: Si assicura che il presidente dei ministri ungherese sarà ricevuto domani nuovamente in udienza dall'Imperatore e che il colloquio si riferirà esclusivamente alla soluzione della crisi ungherese. Si assicura pure che prima del 15 settembre non avranno luogo altre trattative del ministero con i partiti della coalizione. Il presidente dei ministri avrebbe ricevuto formalmente pieni poteri per intraprendere un nuovo passo che assicurerebbe al Parlamento una maggioranza dalla quale sia possibile la costituzione di un Governo vitale. Caratteristico è il fatto che nei circoli politici si dà grande importanza all'idea di ricorrere all'introduzione del suffragio universale per opporlo ai postulati della coalizione. E' notevole pure la circostanza che in un comunicato ufficiale ungherese sull'odierno consiglio della Corona manca ogni accenno alla circostanza che la Corona tiene fermo al suo punto di vista nelle questioni militari, mentre da fonte governativa austriaca si fa questa constatazione avendola reputata necessaria per prevenire ogni supposizione che in seguito alle odierne discussioni, la Corona si fosse indotta a fare delle concessioni militari all'Ungheria. Nelle conferenze dei ministri durate sei ore furono presi provvedimenti per ogni eventualità e si adottarono misure atte ad assicurare il funzionamento della macchina dello Stato di fronte alla tendenza dei partiti ungheresi di costringere la Corona alla sodisfazione dei loro postulati; il Governo non annuncia però le misure che intende adottare nelle diverse eventualità, qualora risultasse vano il suo ultimo tentativo di raggiungere un accordo.

Al punto principale dell'ordine del giorno stava la questione del bilancio comune il quale fu concretato. In relazione con il bilancio si discussero pure i mezzi cui si dovrebbe ricorrere qualora non fosse possibile la convocazione delle Delegazioni. Anche riguardo a questo punto fu raggiunto un accordo completo e l'Imperatore ha approvato le proposte relative. Il ministero Gautsch farà votare una legge che gli accorda pieni poteri ed il ministero Fejervary tenterà ancora una volta di raggiungere un'intesa con i partiti della coalizione per rendere possibile la formazione di un Governo dal seno della coalizione stessa. Dopo il consiglio della Corona, Fejervary fu ricevuto nuovamente dell'Imperatore. Nell'udienza, la quale durò un'ora, si deliberarono tutti i particolari per l'esecuzione delle decisioni prese. Il conte Fejervary resta anche domani ad Ischl. Il conte Goluchovski ed il barone Gautsch sono partiti già stasera per Vienna.

ISCHL 22 (N). Oggi alle 4 pom. giunse qui il ministro delle finanze dott. Kosel, e conferì col presidente dei ministri Gautsch.

Il ministro comune delle finanze, bar. Burian, e il ministro comune della guerra, Pitreich, ripartiranno stanotte alle 11.30.

**Un decreto del ministro degli honved per la chiamata sotto le armi.**

BUDAPEST 22 (B). Il giornale ufficiale pubblica un decreto del ministro degli honved nel quale ordina che i fogli di chiamata sotto le armi sieno trasmessi, sino a nuova disposizione, mediante la posta, per semplificare il procedimento. Il decreto rileva poi - per far cessare le varie opinioni erronee e le apprensioni infondate - che la chiamata dei soldati di riserva e di complemento a tempo determinato si riferisce solo alle manovre e si esclude che i riservisti debbano essere trattenuti sotto le armi più a lungo, contrariamente alle disposizioni legali.

**I liberali secessionisti.**

BUDAPEST 22 (U. B.) Il gruppo secessionista del partito liberale tenne nel pomeriggio all'Hotel Pannonia una conferenza, cui parteciparono Emerico Szivak, il bar. Ernesto Danyaell, Paolo Demko, Francesco Nagy, Baldassare Semsey, Vittorio Issekutz, Aladar Seisz, Edmondo Miklos e bar. Simone Revay. Su questa conferenza non si pubblicò alcun comunicato; si dice tuttavia che si discussero tre proposte, due delle quali tendono a conseguire un'applicazione più marcata della parità fra Austria e Ungheria. Parecchi deputati che intervennero all'odierna conferenza non interverranno a quella di domani, perchè annunzieranno la loro uscita dal partito liberale, A quanto si dice questi saranno una diecina.

**Una colluttazione tra un ufficiale e un giornalista.**

VIENNA 22 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Cassavia: Il giornalista Seres aveva nel suo giornale accusato il tenente Borcic di comandare ai suoi soldati in lingua ungherese. Il Borcic, accompagnato da un altro ufficiale, si recò alla redazione e diede uno schiaffo al Seres, che glielo restituì. Seguì una colluttazione; il Borcic estrasse la sciabola e colpì ripetutamente il giornalista. Questi, per difendersi, sparò alcune revolverate, che però andarono a vuoto. Accorse il personale di tipografia che prese parte al tafferuglio. Un tipografo, tale Klein, scagliò una scatola di metallo alla testa dell'ufficiale, ferendolo gravemente; a questo punto anche il secondo ufficiale sguainò la sciabola e ferì gravemente il Klein. Dovette intervenire la polizia per ristabilire l'ordine. Il Borcic e il Klein furono trasportati all'ospitale; le ferite del Seres sono leggere.

## UNA NOTA UFFICIOSA VIENNESE

### sulle manovre nel Trentino.

VIENNA 22 (B). La «Politische Correspondenz» scrive: Ci si comunica da Roma che nei circoli italiani si ritiene che le imminenti manovre nel Trentino stieno in contradizione con la decisione presa nell'occasione del convegno dei ministri ad Abbazia, di non tenere più esercitazioni militari ai confini dei due Stati. Anche giornali italiani seri - come il «Messaggero» - espressero quest'avviso. Possiamo affermare con certezza che questa opinione è assolutamente erronea, nè potrebbe essere altrimenti, data la natura della cosa. Com'è naturale, i Governi italiano e austro-ungarico non presero mai un accordo nel senso suddetto; per conseguenza cadono da sè tutte queste recriminazioni, basate su premesse false.

**Lo sciopero della Società di navigazione danubiana.**

CINQUECHIESE 22 (U. B.) Gli operai tecnici e meccanici tennero stasera una adunanza, in cui deliberarono d'associarsi allo sciopero dei minatori di carbone. Oltre le truppe già accantonate in diversi punti della città, stasera fu fatta uscire anche la terza compagnia del 52.o fanti.

## IL PROGETTO NORVEGESE

### per lo scioglimento dell' unione scandinava.

CRISTIANIA 22 (N). Lo Storthing tenne stamane una seduta segreta per discutere il progetto di legge autorizzante il Governo a iniziare trattative colla Svezia. Il progetto governativo fu accolto con 104 voti contro 11. Con esso il Governo è autorizzato a comunicare alla Svezia il risultato del plebiscito, e a pregarla di approvare l'abrogazione degli statuti dell'Unione e di cooperare, per mezzo di trattative alla soluzione pacifica delle questioni relative all'unione. Inoltre lo Storthing autorizza il Governo a nominare i delegati che rappresenteranno il paese nelle trattative colla Svezia.

**L'imminente inizio delle trattative.**

STOCCOLMA 22 (Ag. telegr. svedese). In seguito alla deliberazione dello Storthing, favorevole alle domande del Parlamento svedese circa lo scioglimento dell'Unione, le trattative formali previste nel programma svedese cominceranno senza indugio.

**Loubet alle manovre nell'Aube.**

PARIGI 22 (N). I giornali recano che il presidente Loubet assisterà a una grande manovra militare nel dipartimento dell'Aube, che sarà diretta dal generale Brugère. Il primo settembre il presidente darà a Brienne-le-Chateau una colazione ai generali partecipanti alle manovre e ai delegati militari delle potenze estere.

**Rouvier a Parigi.**

THONON 22 (N). Il presidente dei ministri Rouvier è partito oggi per Parigi.

**GLI INCIDENTI FRANCO-MAROCCHINI.**

TANGERI 22 (Reuter). L'inviato francese consegnò al Governo marocchino una nota, nella quale chiede categoricamente la liberazione dell'algerino arrestato, la punizione del caid colpevole e il pagamento di 2000 duros d'indennizzo e di cento duros per ogni giorno d'indugio alla liberazione. Si pretende di sapere che il Governo francese nel caso che non gli si dia pronta soddisfazione farà una dimostrazione significativa contro il Marocco, consistente nell'occupazione d'un punto al confine algerino, o in una dimostrazione navale davanti a un porto marocchino. I circoli diplomatici sono convinti che il sultano prometterà subito di dare soddisfazione.

TANGERI 22 (Havas). Si dice che il sultano abbia fatto rilasciare il cittadino algerino El Mlaini. Manca però la conferma ufficiale di questa voce.

**Quattro francesi aggrediti da una banda marocchina.**

PARIGI 22 (Havas). Si ha da Tangeri: Ieri notte alle 11 quattro francesi furono qui assaliti e svaligiati da una banda marocchina.

**Alla conferenza per il Marocco.**

ROMA 22 (N). I delegati italiani alla conferenza per il Marocco saranno tre di cui uno sarà Visconti-Venosta. Per gli altri si fanno diversi nomi fra cui Di Rudinì e Malvano.

**Notizie di giornali antimilitaristi smentite.**

ROMA 22 (N). Il Ministero della guerra comunica: Da qualche giornale si continua a pubblicare notizie di disordini e pronunciamenti avvenuti tra i richiamati per le grandi manovre, nella caserma di Roma. La notizia è assolutamente fantastica. La presentazione dei richiamati a Roma e altrove si è verificata regolarmente, senza dar luogo a disordini o pronunciamenti di sorta.

**Per le grandi manovre italiane.**

NAPOLI 22 (N). Il duca d'Aosta tenne stamane al palazzo del comando del 10.o corpo d'armata una conferenza col generale Saletta e con tutti i generali di Stato maggiore. La conferenza durò 45 minuti. Si discussero tutte le modalità delle prossime grandi manovre.

**Echi della tentata dimostrazione milanese per Granmichele.**

MILANO 22 (N). Oggi comparvero dinanzi al pretore urbano 26 arrestati per la dimostrazione di domenica. Vennero condannati uno a cinque giorni, altri a tre giorni d'arresto. Altri 14 si processeranno dal tribunale per oltraggio.

*L'inaugurazione del monumento a Mordini.*

SALTINO VALLOMBROSA 22 (N). L'on. Fortis ritornerà a Roma il 29 corrente dopo aver assistito il 27 all'inaugurazione del monumento ad Antonio Mordini a Barge.

*ALL'ESPOSIZIONE DI MACERATA.*

MACERATA 22 (N). I sovrani sono giunti alle 14 ossequiati dalle autorità e dal ministro Rava ed accolti simpaticamente dalla folla. I sovrani si recarono alla prefettura acclamati da gran folla che agitava cappelli e fazzoletti, e gettava fiori nella carrozza. Alla prefettura seguì il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze. I sovrani dovettero presentarsi parecchie volte al balcone acclamati dal popolo. Terminato il ricevimento, cui prese parte anche il vescovo, i reali si recarono all'Esposizione.

**LA MISERIA IN SPAGNA.**

SIVIGLIA 22 (B). L'arcivescovo di Siviglia ha iniziato una sottoscrizione per gli agricoltori colpiti dalla carestia. A Ecija la folla, esasperata dalla fame, saccheggiò i forni. Nei dintorni di Osuna la miseria è estrema.

**DA BELGRADO.**

*Per sospetto di contrabbando d'armi.*

BELGRADO 22 (N). Il servo del consolato serbo in Salonicco che giorni fa era stato arrestato perchè sospetto di aver contrabbandato armi, fu rimesso in libertà. Le autorità turche ricercano ora un montenegrino che nel porto di Salonicco avrebbe preso in consegna una grande quantità di armi e che sarebbe stato visto in compagnia con il servo del consolato serbo. Il servo provò il suo alibi. Il montenegrino sarebbe un rivoluzionario macedone trasvestito.

*Il ritorno di un giornalista espulso.*

BELGRADO 22 (N). Il giornalista Steinhardt, espulso il 16 marzo sotto il gabinetto Pasich, ricevette ora il permesso di tornare a Belgrado.

**I principi Arisugava in patria.** NAGASAKI 22 (B). Il principe e la principessa Arisugava, arrivati oggi, sono stati ricevuti da una guardia d'onore.

**Il nuovo inviato a.-u. a Belgrado.** BELGRADO 22 (B). Il barone Czikann de Wahlborn, neonominato inviato d'Austria-Ungheria, è stato ricevuto a mezzodì dal re in udienza solenne e gli presentò le credenziali.

**La morte di uno scultore napolitano.** NAPOLI 22 (N). Nel vicino comune di Chiaiano è morto lo scultore Emanuele Cacciano, professore di scultura all'Istituto di Belle Arti di Napoli. Si ricorda di lui specialmente la statua della «Vittoria» in piazza dei Martiri, il gruppo «Pane e lavoro» e la statua di Federico II di Svevia per la reggia di Napoli, fatta per incarico del re Umberto.

**Il commercio a. u. nel primo semestre 1905.**

VIENNA 22 (B). Secondo lo specchietto statistico-commerciale dell'Austria-Ungheria, l'importazione ascese nel luglio a 165 milioni e 300 mila corone (21 milioni e 200 mila corone in più che nel luglio 1904), l'esportazione a 178 milioni e 800 mila corone (20 milioni e 900 mila cor. in più che nello stesso periodo del 1904). Dal gennaio a tutto luglio l'importazione ascese a 1241 milioni e 900 mila corone (93 milioni e 600 mila corone di aumento sul 1904), l'esportazione a 1147 milioni (58 milioni e 500 mila corone in meno). Il commercio ascende quindi a 94 milioni e 200 mila corone, contro un attivo di 57 milioni e 300 mila corone dell'anno precedente.

VIENNA 22 (B). Secondo uno specchietto dell'ufficio statistico per il commercio fra l'Austria e l'Ungheria, l'importazione dall'Ungheria ascese in luglio a 74 milioni e 400 mila corone; l'esportazione per l'Ungheria a 80 milioni e 600 mila corone. Dal gennaio al luglio il valore dell'importazione dall'Ungheria ascese a 489 milioni e 600 mila corone (64 milioni e 200 mila corone meno che nello stesso periodo dell'anno precedente), e l'esportazione a 526 milioni e 700 mila corone (9 milioni e 300 mila corone in meno).

**Per il trattato commerciale serbo-turco.**

COSTANTINOPOLI 22 (N). Sono arrivati qui i delegati serbi Kukich e Jossimovich per gli accordi circa il trattato di commercio colla Turchia.

## Il suicidio dell'avv. Arnoldo de Daninos.

### «Il libro della morte.»

Sul drammatico suicidio dell'avv. de Daninos il «Tempo» di Milano reca i seguenti particolari:

Ieri mattina alle 8 l'avv. Arnoldo de Daninos, uscito di casa, si recò nello studio dell'avv. Pavia, raccolse la corrispondenza e si pose a scorrerla. La portinaia della casa che ebbe occasione di entrare nello studio lo sorprese in preda ad una crisi di lacrime. Meravigliata e commossa gli chiese se si sentisse male. Ma il giovane ricompostosi subito rispose che si sentiva bene e accennò alla morte recentissima e quasi improvvisa di una signora sua conoscente che lo aveva molto contristato concludendo che uscirebbe a prendere un caffè per rimettersi da quella prostrazione nervosa. Uscì infatti; ma mezz'ora dopo era già di ritorno, riordinò alcune lettere che collocò sullo scrittoio del giovane avvocato Ceola, suo amico intimo e praticante con lui nello stesso studio, poi scritta una lettera al padre, si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore.

Il commesso dell'avv. Pavia lo trovò rantolante riverso sulla poltrona; il dott. Morandi subito accorso dalla Guardia medica, la dottoressa Moretti-Foggia, il dott. Risi che lo avevano preceduto non poterono che constatarne la morte. Il povero padre, subitamente avvertito, non si vide innanzi che la salma inanimata del diletto figliuolo.

Se questa fine violenta conturbò e sorprese i conoscenti del giovane avvocato assai noto nel mondo elegante per la sua distinzione e la sua affabilità, per la sua intelligenza e la sua mitezza, se questo tragico recidere di una giovinezza fiorente - l'infelice aveva ventisette anni appena - che si offriva prodiga di tutte le gioie che può dare la ricchezza e l'ingegno, parve a molti misterioso ed oscuro, non riuscì inesplicabile agli amici suoi che ne temevano il temperamento romantico e che non ignoravano una sua profonda e tormentosa passione.

Qualche mese fa, anzi, parve volesse rivelare agli intimi il segreto della sua anima, in un opuscolo che intitolò con spirito presago: «Il libro della morte». Pubblicato in pochi esemplari, il breve romanzo autobiografico espone sotto il velo di trasparenti pseudonimi il suo intenso amore per una simpatica, distinta ed intelligentissima signorina della migliore società milanese, amore contrastato apparentemente da incompatibilità religiose.

La famiglia della signorina professa il cattolicismo mentre i De Daninos sono ebrei. Mancandogli il cuore per lottare contro il triste pregiudizio, che non gli consentiva di realizzare il suo sogno, il giovane tentò soffocare la folle passione, distraendo il suo pensiero assiduo, coi viaggi. E fu infatti in America ove, come egli si esprime, «trascinò il suo dolore, temprato un poco dallo svago e dalle emozioni di un viaggio così interessante e così nuovo, ma invincibile sempre, per cui rimpatriando dopo alcuni mesi, una trepidazione angosciosa lo assalì nuovamente.» E l'amore appena assopito, rinacque e divampò: «Lo colse una singolare forma di malinconia morbosa; a tratti piangeva senza che un motivo plausibile spiegasse quel pianto; sfuggiva gli amici; aveva persino perduta quella tenerezza rispettosa che soleva avere verso i suoi genitori... Nessuna sofferenza umana uguagliava la sua.»

Cercò vanamente nella mitezza del clima di Nervi, ristoro alla sua febbre. Ma «il parossismo del suo dolore non accennava a diminuire, anzi si accentuava sempre più come un lento veleno che volesse minarne a poco a poco l'esistenza. E un giorno egli ebbe appunto la strana impressione di essere avvelenato. Sentì tutta la sua impotenza a vincere l'insostenibile stato d'animo in cui il sacrificio di ogni ora lo aveva gettato; sentì che la sua stessa angoscia disperata, la sua follìa di desiderio insoddisfatto, la sua ira repressa contro la religione, avrebbero un giorno - prossimo o lontano, ma sicuro - armata inavvertitamente la sua mano, e così si preparava serenamente a morire, nel giorno non fissato, quando il veleno della sua sofferenza avesse finito di corrompere l'ultima goccia del suo sangue più puro.»

Così con stoica freddezza il disgraziato consegnava nel breve componimento il grido lacerante della sua disperazione. E il romanzo conclude col suicidio che avviene una mattina, dopo scritta una straziante lettera all'amata: «Io soffrivo a sangue e ho strappato le bende della mia ferita per non poter soffrire più oltre. Ho già molto resistito, ma oggi mi vince l'indomita forza che vuole la mia liberazione. Io piango tutte le mie lagrime.» Così la finzione romanzesca segnava all'infelice la sua via, ed egli la percorse fino al limite estremo.

Il doloroso racconto che Arnoldo De Daninos volle battezzare «Il libro della morte» e che avrebbe potuto sembrare l'esercitazione letteraria di un romantico, acquista così il triste fascino della realtà sanguinosa, rivelando in ciò che potrebbe sembrare frutto di una esaltazione improvvisa, il risultato di una lunga ed angosciosa meditazione. Se pure non lo spinse al tragico eccesso una delusione insospettata, che gli tolse il conforto d' essere stato compreso e compianto.

**Una donna parricida per difendere il suo onore.**

TERNI 22 (N). Da qualche tempo era tornato a Greccio dalla galera, certo Cesare Paolomini, di 65 anni che aveva scontato trent'anni di carcere in due periodi, il primo per omicidio, il secondo di venti anni, per incesto sulla persona della figlia. L'incesto era avvenuto durante un breve intervallo tra le due condanne. La figlia incestuosa è morta lasciando una figlia che ha ora vent'anni ed è frutto di quegli amori. Oltre a quella figlia l'ergastolano aveva un'altra figlia, Luigia, ora trentenne, maritata con certo Carghensi. Ieri, trovatala sola in casa cercò di abusarne. La donna gli tirò in viso un pugno di cenere accecandolo e quindi con un randello lo colpì al capo uccidendolo. La parricida fu arrestata.

**Duplice omicidio.**

MILANO 22 (N). Oggi verso mezzogiorno, alla Cascina dei pomi, certo Pomè, pregiudicato, venditore di frutta, venuto a diverbio con altri due venditori, li colpì entrambi col coltello. Uno morì, l'altro è moribondo. Il Pomè, rincorso attraverso ai campi da una guardia e da vari cittadini, potè essere arrestato.

**Schiacciato da una locomotiva.**

VENEZIA 22 (N). Una grave disgrazia è accaduta alla stazione marittima: il peataio Antonio Entesi, di 50 anni, attraversando un binario fu investito da una macchina che manovrava. Ebbe il corpo orribilmente squarciato con la fuoruscita degli intestini. Il peataio non udì il fischio d'allarme. Fu aperta un'inchiesta.

**La febbre gialla.**

NUOVA ORLEANS 22 (B). Ci furono qui altri 67 casi di febbre gialla, dei quali 9 mortali. Nella parrocchia di Saint Marie, alla riva del fiume, vi sarebbero stati cento casi. Dai dintorni si segnalano 33 casi nuovi.

**Tumulto alle corse di Budapest.**

BUDAPEST 22 (N). Per la scarsa partecipazione di cavalli alle corse avvenne oggi all'ippodromo una violenta dimostrazione.

Gli spettatori dei posti da 60 cent. cercarono di invadere le tribune degli azionisti. Il conte Elemero Batthyany, presidente del Jockeyclub ungherese si recò nelle tribune degli spettatori per calmare i dimostranti, ma fu malmenato dagli spettatori che si avventarono contro di lui con i bastoni.

La Polizia fece uso dell'arma bianca. Nel tumulto un ufficiale accorso in aiuto del conte Batthyany rimase ferito gravemente.

# CRONACA LOCALE

## UN ALTRO COMIZIO CLERICALE

### contro il motto „Trieste o nulla."

Valfloriana fa scuola.

Domenica scorsa a Tuenno nella Valle di Non l'on. Conci riferì sull'attività sua parlamentare e assunse esplicitamente, quello stesso atteggiamento che a Valfloriana già tenne l'on. Delugan. A proposito della questione universitaria disse di accettare il progetto di Rovereto, eccitò gli studenti a frequentare la futura Facoltà non respingendo il poco che è più del nulla. Riconobbe in fine che Trieste sarebbe stata sede più adatta, ma consigliò di adagiarsi per ora ad altra sede, sperando nell'avvenire.

Il comizio votò un ordine del giorno conforme alle idee esposte dal relatore, con ciò di più e di peggio che si propose come sede del futuro istituto in luogo di Rovereto, Trento!

Non faremo ai nostri lettori il torto di avvertirli che il convegno di Tuenno vale quello di Valfloriana. Quello, come questo, non fu pubblicamente preannunziato, sì che non potè assistervi che la guardia del corpo del partito clericale. Nè l'ordine del giorno votato può considerarsi come espressione della volontà neanche del popolo di quella valle: or non è molto la Rappresentanza comunale di Cles, capoluogo della valle di Non, e posto a due passi da Tuenno, aderiva al motto «Trieste o nulla»!

Degno di rilievo è solo il fatto che l'on. Conci è il secondo deputato, membro dell'Unione italiana, che fa pubblica apostasia dal programma sul quale pareva sinora salda e concorde la rappresentanza parlamentare degli italiani. Onde tanto più urgente apparisce che da chi ne ha il potere e ne dovrebbe sentire forse anche il dovere, sia data una concreta e chiara risposta ai quesiti che già le dichiarazioni dell'on. Delugan ci avevano inspirato, per l'avvenire della causa universitaria e per le sorti dell'Unione italiana.

In quanto alla designazione di Trento, basti leggere ciò che alla relazione sul comizio fa seguire l'«Alto Adige»: «Che ai tuennesi - scrive il confratello - udita una sola campana, sembri di poter respingere il motto «Trieste o nulla» si può fino a un certo punto spiegare: ma che vogliano imporre a Trento un istituto, contro il quale la città ha per bocca della sua Rappresentanza fieramente protestato, questo è ciò che non va assolutamente. Trento fa a meno di simili regali e questo ha dichiarato non una, ma mille volte: se agli elettori di Tuenno sembra che Rovereto non sia luogo adatto per quel bastardo istituto, se lo prendano loro: ma lascino in pace Trento, che a un ideale ha serbato fede e questa fede saprà serbare».

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'avv. Arnoldo de Daninos, di Milano, dal sig. Giulio Piazza cor. 5.

Per onorare la memoria del compianto signor G. B. Sencig, dalla signora Cornelia Klander cor. 5.

**Le questioni del presente.** Con questa temperatura di trentamila gradi (mettiamoci tre zeri per esprimere nella cifra anche il nostro stato d'animo, come oggi è di moda) vi fu iersera chi ebbe il coraggio di tenere una conferenza! Coraggio micidiale. O coraggio umanitario. Giacchè, infine, certe cose richiamano il pensiero all'autunno, all'inverno, alle lunghe sere, alle stanze chiuse, agli ambienti confortevoli e riscaldati, a tutto ciò a cui andiamo incontro e che ci sembra bello perchè lontano, e di che diremo meno bene quando sarà vicino, a tutto ciò che sarà forse noioso a vivere, ma che pare oggi un refrigerio al solo pensarci.

Il fatto è che, dal cuore di queste caldane, taluno palpita per la ventura stagione grigia, per la attiva vita d'idee che ricomincerà, per le conferenze che si terranno, e particolarmente per quelle che costituiranno nel prossimo inverno il programma di scienza divulgata dell'Università del popolo. E questo taluno ci comunica i suoi pensieri. Egli vorrebbe che l'Università del popolo, anzi-

chè troppo divagare negli argomenti, approfondisse alcune questioni che agitano gli animi nel presente. E anzitutto sarebbe interessante la conoscenza dei due popoli che fino a ieri si misurarono e che forse si misureranno ancora domani: i giapponesi e i russi. Da quasi due anni essi sono l'inevitabile argomento di ogni giorno; eppure si può scommettere che fra quanti si occupano della guerra di Estremo Oriente e delle vicende del movimento liberale infiltratosi nella santa Russia, appena l'uno su mille sappia quali sieno i precedenti del Giappone prima di avviarsi alle vittorie, quali i motivi del conflitto, quale lo sviluppo storico di quella Russia che oggi vediamo vinta sul campo e minacciata dalla rivoluzione.

Molti certamente credono che il così detto «pericolo giallo» consista nella eventualità di una nuova invasione barbarica; mentre, se mai esiste, esso è tutto nella previsione di aver a fare con popoli che nella civiltà camminino più presto di noi, come i giapponesi hanno camminato negli ultimi quarant'anni, e ci lascino indietro come troppo pigri e troppo lenti e quindi inferiori a loro nel laborioso sfruttamento dei beni della terra. Molti anche credono la Russia un organismo potentemente organico, una massa enormemente uniforme; mentre essa non è che un conglomerato di popoli, ciascuno dei quali ha represse dallo czarismo le sue aspirazioni. Molti infine si fanno un concetto errato così della storia giapponese come della storia russa. E pertanto una serie di conferenze popolari che, prendendo come punto centrico la guerra russo-giapponese, illustrasse lo sviluppo storico, le condizioni geografiche, i caratteri etnici dell'uno e dell'altro belligerante, servirebbe a rettificare le idee intorno ad una questione del presente, della quale tutti si sono appassionati, tutti hanno intuito vagamente l'importanza, ma quasi nessuno si è formato una esatta coscienza.

Così altre questioni, che formano le grandi linee della vita contemporanea e che fuggevolmente son dai giornali toccate ogni giorno, si potrebbero trattare in linee più ampie, designando a tempo i conferenzieri e preparando il materiale di ammaestramento: e l'azione dell'Università del popolo ne acquisterebbe un palpito, un'attualità, un legame con la vita vissuta, quali si ebbero da conferenze che colpivano nel pieno centro il movimento odierno di cose al quale sono attratti tutti gli spiriti: per esempio quelle sul radio o sul traforo del Sempione. Mentre si discute sui preparativi della stagione teatrale e il grave problema di un tenore o di una prima donna corruga già molte fronti, perchè non si discuterebbero anche le premesse e le promesse della stagione intellettuale?

**Una festa vietata.** La festa che la «Giovine Trieste» aveva preparato per sabato sulla diga, fu vietata dal Governo marittimo, adducendosi la ragione del pericolo d'incendio per i fuochi artificiali e per le luminarie. Com'è noto, fuochi artificiali e luminarie si fecero nel porto non più tardi di quattro o cinque sere or sono: talchè l'opinione che essi possano determinare un incendio deve essere recentissima.

Del resto, anche ammettendosi di rinunciare e alla pirotecnica e a luminarie speciali, la festa era resa impossibile dal fatto che il Governo marittimo esigeva la si limitasse alla terrazza dello stabilimento balneare, troppo poco spaziosa per accogliere tutto il concorso di pubblico sul quale si faceva calcolo. La Società aveva ottenuto dall'impresa Faccanoni e dall'impresa adriatica dei lavori portuali l'uso dei tratti di diga loro concessi; ma il Governo marittimo pose il suo veto.

**Una conferenza alla «Giovine Trieste».** Il sig. Franco Caburi che, innanzi a numerosa accolta di giovani parlava nella bella saletta della «Giovine Trieste», fece l'improvvisata di cambiare argomento: doveva tenere una conferenza faceta, e trovarne lo spunto «nel mondo della noia»: ne tenne una molto seria, e ne trovò il tema nelle «caratteristiche biologiche dei vari temperamenti umani». Non ci perdemmo nulla. Convenne, sì, prestare un'attenzione quasi faticosa in temperatura tanto opprimente; ma l'interesse grande dell'argomento compensò di ogni sforzo. Pare che non avesse torto Gian Giacomo Rousseau quando fece inorridire Madame de Genlis, dichiarandole che anche la virtù dipendeva da una buona digestione; o almeno i biologi moderni gli danno ragione; essi che cercano nella legge di ricambio organico tutti i componenti primi del nostro temperamento. Noi siamo tali quali ci fanno i processi di distruzione e di ricostruzione che avvengono dentro di noi: secondo la prevalenza degli uni sugli altri, noi ci classifichiamo in sensitivi e in attivi, e i primi in sanguigni e in nervosi, e i secondi in collerici e flemmatici; le quattro distinzioni classiche dei temperamenti umani, accettate come tipiche anche dalla scienza moderna.

I sanguigni sono temperamenti nei quali per eccellenza prevalgono i processi costruttivi sui distruttivi: in loro il corso generale della vita riposa sulla rapidità della reintegrazione: e noi li chiamiamo comunemente individui «leggeri» per sintetizzare quanto presto sentono, e quanto poco si fermano in quanto hanno sentito, e quanto presto soggiaciono a una nuova sensazione, e quanto poco approfondiscono anche questa. Nei nervosi, cioè nell'altra classe di sensitivi, succede il contrario: la reazione alle sensazioni è durevole ed intensa; si approfondisce talora fino alla malinconia. Distinzioni parallele si hanno nei temperamenti attivi, cioè in quelli nei quali lo spreco predomina sull'accumulazione: i collerici hanno sprechi pronti ed intensi, i flemmatici si rassegnano invece a reagire soltanto con grande economia. E alle caratteristiche morali di temperamenti corrispondono le caratteristiche fisiche, cioè le fisonomie dei vari individui, che notoriamente sono spesso una specie di forma espressiva della loro natura: del qual fenomeno l'egregio conferenziere diede iersera la ingegnosissima ragione scientifica, attenendosi agli studi concordi dei più moderni psicologi e biologi.

Grandi correttivi del temperamento sono il carattere individuale, che è formato dall'intelligenza e dalla bontà, e l'educazione che l'individuo riceve, la quale spesso è fondamentalmente falsa e disadatta, perchè appunto applicata senza por mente alle differenze di temperamento.

La dotta e acuta lettura procurò al signor Franco Caburi i più festosi applausi e suscitò discussioni animate.

**Gita ciclistica Mantova-Trieste.** Per iniziativa della società «Forza e Concordia» di Mantova, che ne è l'organizzatrice, è indetta nei giorni 25, 26 e 27 agosto p. v. una gita ciclistica Mantova-Trieste alla quale la «Forza e Concordia» aggregherà le rappresentanze di società ciclistiche e consolati del T. C. I. appartenenti alle città e paesi delle provincie attraversate nel percorso. La partecipazione alla gita è per rappresentanze.

Il percorso seguirà due linee. a) Mantova-Brescia-Verona-Vicenza-Treviso-Portogruaro-Palmanova-Trieste. b) Mantova-Legnago-Rovigo-Padova-Mestre-Venezia-Treviso-Portogruaro-Palmanova-Udine-Trieste.

Il concentramento, appello e riconoscimento delle squadre avverranno all'alba del 27 agosto a Palmanova.

E' ammesso l'intervento di automobilisti e motociclisti restando ad essi facoltativo di seguire l'uno o l'altro percorso ufficiale, entreranno in colonna previo appello e riconoscimento a Prosecco presso Trieste e chiuderanno la marcia.

All'infuori dei distintivi propri di ciascuna società o sezione di Touring coniati in metallo, sono esclusi contrassegni di squadra o personali che ostentino significato, o proposito politico.

Ad ogni squadra di provincia verrà assegnata una ricca bandiera coi colori di Trieste. Le bandiere delle squadre portate dai rispettivi alfieri saranno a titolo di omaggio offerte al podestà di Trieste al Municipio.

A Trieste si è costituito un Comitato per ricevere gli ospiti.

**Pompe o inaffiatoi?** Alcuni cittadini ci scrivono osservando che c'è qualche confusione nelle attribuzioni dei vari servizi pubblici: per lo meno si son veduti i pompieri occupati a inaffiare una strada, e quel che è più grave, mentre infuriava un incendio. Essi, per vero, dirigevano le loro maniche di gomma contro il fuoco; ma queste, consunte dall'uso e in parecchi punti bucate, si rifiutavano a portar l'acqua fino alle loro bocche e preferivano disperderla sulla via in allegri zampilli. Talchè infine la via era completamente allagata e, a conforto della pulizia stradale, non vi restava un solo atomo di polvere. Restava però l'incendio da spegnere...

L'osservazione non è nuova. L'abbiamo fatta noi stessi parecchie volte negli ultimi tempi. Quando scoppia un incendio, la via è sempre letteralmente allagata dall'acqua che esce dalle sforacchiate maniche di spegnimento. Viceversa, il getto d'acqua sul fuoco è molto più sottile di quanto dovrebbe essere. Ciò vuol dire che le maniche possedute dai pompieri hanno fatto in gran parte i loro anni di servizio e debbono considerarsi come gloriosi avanzi. E siccome la Delegazione municipale già si è mostrata disposta all'acquisto di maniche nuove, sarebbe opportuno che si sollecitasse l'adempimento delle buone intenzioni, togliendo ai pompieri le mansioni di inaffiatori stradali davanti all'incendio.

**Soldati germanici di passaggio per Trieste.** Un telegramma da Kiel, pubblicato nell'edizione serale di lunedì 21 corr., ci annunziava il passaggio per Trieste di un riparto di truppe germaniche, inviate a rinforzo delle truppe del generale Trotha nell'Africa australe tedesca (Damara). Arriveranno nella nostra città con treno speciale la sera del 27 o la mattina del 28, e dalla Stazione si recheranno subito a bordo del piroscafo «Körber», del Lloyd, al comando del cap. A. Foresti, in partenza nel pomeriggio del 28 per l'Africa australe. Questo riparto di truppe si comporrà di 219 soldati, 3 sottufficiali e 9 ufficiali. Per domani è atteso qui il comandante del suddetto riparto ed il suo aiutante.

**L' ostruzionismo al Consorzio dei pistori. - La probabilità della nomina d'un commissario governativo.** La direzione del Consorzio dei pistori è già da un anno dimessa. In attività non rimaneva che il presidente sig. Leopoldo Furian, il quale, a sua volta, il mese scorso presentava al congresso generale le sue dimissioni che venivano accettate. Contro questo anormale stato di cose l'adunanza degli attinenti al consorzio moveva protesta alla Luogotenenza rilevando il grave danno che deriva da simili circostanze agli apprendisti, agli operai e alla Cassa ammalati esistente in seno al consorzio, mentre d'altra parte non si tien conto del concordato stabilito di comune accordo sulle formalità da osservarsi per il bene comune nel mettere in attività il riposo suppletorio imposto dalla legge, concordato che fu accettato non solo dalla commissione mista ma anche dalle assemblee dei consortisti e degli attinenti.

In seguito a questa protesta la Luogotenenza invitava l'autorità industriale di prima istanza a dare istruzioni al presidente dimissionario sig. Furian, il quale per legge deve rimanere in carica fino alla nomina di altra direzione, di convocare i consortisti a congresso per procedere all'elezione delle cariche consorziali, e il congresso, indetto per le cinque di ieri in prima convocazione, e per le cinque e mezzo in seconda convocazione, aveva il suaccennato scopo. Però i consortisti, a quanto si capisce, hanno adottato l'ostruzionismo nel senso di cercare in tutti i modi di non procedere all'elezione delle cariche.

Ecco infatti come si svolse il congresso.

Alle cinque sono presenti: il presidente dimissionario sig. Furian, il segretario magistratuale dott. Renato Iellersitz quale delegato dell' autorità industriale di prima istanza, cinque rappresentanti degli attinenti e tredici consortisti su 120 che compongono il consorzio; perciò si rimanda il congresso in seconda convocazione alle cinque e mezzo. I consortisti se ne vanno e ritornano mezz'ora dopo in quindici.

Pres.: Io direi di rimandare il congresso.

Dott. Iellersitz: Devo oppormi. Il congresso fu convocato dall'autorità e deve avere il suo corso poichè è legale. Potrei al massimo adattarmi se l'assemblea al punto dell'ordine del giorno riflettente la nomina della direzione deliberasse, ma con serietà, di differire il congresso a non più tardi di 14 giorni e con la ferma intenzione di procedere all'elezione.

Cons. Chiaruttini: Bene, andiamo avanti col congresso.

Il segretario dà lettura del P. V. dell'antecedente congresso che viene approvato. Il presidente comunica che la domanda degli attinenti perchè venisse prolungato il lavoro sino alle 10 del mattino anzichè fino alle 7 come attualmente, cosa accordata dagli operai in seguito alla promulgazione della legge sul riposo suppletorio, venne presentata alla Luogotenenza, ma finora non ebbe risposta.

L'assemblea nomina una deputazione composta dei signori Chiaruttini, Obersnù e Krall con l'incarico di recarsi assieme al capo degli attinenti, alla Luogotenenza a sollecitare una decisione. Il sig. Chiaruttini propone che la stessa deputazione chieda che venga anticipata la chiusura domenicale delle panetterie di un mese e cioè dal maggio al settembre anzichè dal giugno.

Un consortista: Anzi sarebbe meglio di tener chiuso tutta la settimana.

La proposta Chiaruttini non raccoglie che cinque voti.

Al punto interpellanze prende la parola il sig. Kermolj rappresentante degli attinenti, il quale deplora che lo stato anormale del consorzio continui e che palesemente i consortisti dimostrino di voler fare dell'ostruzionismo. Rileva che gli attinenti mentre spendono 1600 cor. l'anno per l'amministrazione della Cassa ammalati non poterono avere ancora il bilancio che avrebbero avuto il diritto di vedere già nell'aprile. Se i consortisti ritengono di non dover tener conto della questione lo facciano pure, ma in tal caso le conseguenze ricadranno su loro. — Questa è una cosa scandalosa! - conclude l'oratore.

Cons. Obersnù: Protesto per la parola scandalosa. Noi quanti siamo qui rispettiamo il riposo suppletorio, e per chi non lo osserva i lavoranti movano denuncia.

Kermolj: Io non parlo di ciò; sapremo mettere a posto quelli che non rispettano il riposo, ma parlo per il resto!

I consortisti si fanno d'occhio e levatisi in piedi stanno per infilare la porta.

Dott. Iellersitz: Un momento, un momento, signori. Devo nuovamente avvertire che loro signori sono qui oggi chiamati ad eleggere la direzione e in ogni caso a prendere qualche deliberato in merito. - I consortisti si decidono a mala pena a riprendere i loro posti.

Consortista Dollenz: Che cosa vuole che andiamo ad ammattire. Noi siamo stufi del consorzio. Tutto ciò che domandiamo viene respinto; la concorrenza resta sempre e così non abbiamo che spese inutili.

Dott. Iellersitz: Il consorzio non si può sciogliere, opponendovisi la legge. Per giunta il loro consorzio si trova in buone condizioni finanziarie, per cui dovrebbe stare nel loro interesse di usufruire dell'autonomia che loro godono ed amministrare la propria sostanza.

Dollenz: Che l'autorità nomini un comitato elettorale.

Dott. Iellersitz: Le elezioni fanno parte della loro autonomia e non si capisce perchè vogliano perdere i propri diritti. Io esorto loro signori ancora una volta a pensarci, perchè qualora non si volesse procedere alla nomina della direzione, l'autorità, suo malgrado, sarà costretta a nominare un commissario governativo.

Voci: Che i nomini el comissario, tanto meio, xe quel che bramemo!

Kermolj: In Russia, ma no qua. Vualtri se più russi che austriachi.

Voci: Queste xe ofese. Noi no stemo più qua!

E i consortisti escono in fretta come un sol uomo.

— Io ho fatto il mio dovere, peggio per loro se non hanno voluto ascoltare il mio consiglio - dice il delegato dell'autorità. E se ne va anche lui.

**Condoglianze.** E' morta ieri, quasi centenaria, la signora Domenica ved. Pulgher, madre del cav. Domenico, architetto e del dott. Francesco, medico. L'estinta aveva conservato fino a pochi anni fa la pienezza delle sue forze, tanto che usciva frequentemente di casa.

Ai figli e agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

**Congressi sociali.** Il «Club Famigliare» tenne iersera il suo XVII congresso generale, presenti quasi tutti i soci. Il segretario signor Giovanni Rodi diede una esauriente relazione sull'operato della direzione, sull'operosità della sezione drammatica e della instancabile commissione feste. Poi fu presentato il bilancio dell'ultimo anno sociale che venne approvato ad unanimità. Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali e riuscirono eletti: A presidente il signor Giovanni Siberna; a vicepresidente il signor Giovanni Finozzi; a segretario il signor Giuseppe Querincich; a cassiere il signor Francesco Quajati; a ragioniere il signor Giovanni Rodi; a direttori i signori Angelo Trevisan, Carlo Musatto, Giovanni Mohovich e Luigi Paganello, e a revisori i signori Carlo Panzera e Adolfo Wedlin.

La proclamazione degli eletti fu contrassegnata da calorosi applausi. In fine si votò un atto di ringraziamento alla stampa locale, al maestro di ballo, alle signorine cooperatrici e alla commissione feste.

**Nuovo sodalizio.** La Luogotenenza di Trieste ha vidimato lo statuto della costituenda Società fra agenti di drogherie ed impiegati nel commercio delle droghe.

**Borse di studio in concorso.** E' aperto il concorso a due borse di studio di cor. 350 cadauna, della fondazione «Rachele de Minerbi» e a due borse di studio di cor. 290 cadauna, della fondazione «Caliman cav. Minerbi e Chiara d'Angeli Minerbi», da conferirsi a studenti inscritti in una delle Facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Coloro che intendono di concorrere per tali stipendi, presenteranno presso la Deputazione di Borsa, entro quattro settimane, le loro istanze in iscritto corredate del certificato che comprovi il loro stabile domicilio a Trieste, di una fede attendibile di povertà, dei certificati scolastici dell'anno precedente, e di un certificato dal quale consti la loro attuale inscrizione e frequentazione di una delle Facoltà universitarie, o degli istituti politecnici dello Stato.

**Sussidi per giovani commercianti.** Il defunto signor «Gius. Fed. Renner de Oesterreicher», proprietario della Ditta di Borsa «Pandolfo Federico Oesterreicher», destinò col suo testamento 11 dicembre 1864 ad una fondazione che porta il nome della mentovata Ditta di commercio un capitale i cui interessi sono da impiegarsi a soccorrere uno o più giovani bisognosi, nati nel Comune di Trieste, di qualsivoglia religione o nazionalità, i quali dopo compiuti gli studi commerciali si dedicano al commercio. Ora è aperto il concorso ad uno dei suddetti sussidi di cor. 400 per una volta tanto.

Quei giovani che vogliono concorrere al beneficio sono invitati a presentar alla Deputazione di Borsa, entro quattro settimane, analoga domanda, corredata dalla fede di nascita, dei certificati degli studi mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede e così pure d'un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrata nella carriera mercantile.

**Biblioteche popolari comunali.** Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana vol. 1107, in quella di via Paolo Veronese vol. 483 e in quella di via Mad. del mare vol. 372. I lettori inscritti erano 4953 nella prima, 1437 nella seconda e 425 nella terza.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Dai signori Basilio e Margherita Cassab in memoria del loro adorato figlio Graziadio cor. 300, delle quali 100 a favore degli Amici dell'infanzia per la Refezione scolastica, 100 a favore della Colonia alpina degli Amici dell'infanzia, 100 a favore della Società Alpina delle Giulie per l'erezione d'un rifugio alpino.

Per onorare la memoria dell'avv. Arnoldo de Daninos di Milano, dai signori: Ignazio Bak cor. 10, cav. Giuseppe Herzfeld cor. 10, Francesco Milossovich cor. 10, Adolfo Mosettig cor. 10, Enrico Mosettig cor. 10, Luigi Nicolini cor. 10, Ermanno Sadèe cor. 10, Giovanni Uhrer cor. 10, dott. Riccardo Winternitz cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— L'elargizione per onorare la memoria della signora Andreina Gurresch, registrata ieri era della famiglia del cap. C. Zamàra.

— Il signor Adolfo Gregorich elargì cor. 5 al fondo sussidi del Circolo assistenti farmaceutici, in occasione della morte della signora Anna Bartulich.

**Matrimoni, nascite e mortalità.** Il movimento demografico nel nostro Comune, durante la settimana dal 13 al 19 agosto, fu il seguente:

matrimoni celebrati: 19;
espulsi morti ed aborti: 8;
nati vivi: 123, cioè 72 maschi e 51 femmine, dei quali 25 illegittimi;
morti: 112, cioè 56 maschi e altrettante femmine, dei quali 43 inferiori ad un anno.

Dei 112 decessi di questa settimana, 7 furono determinati da morbillo; 2 da pertosse; 12 da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 4 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 4 da pneumonite; 2 da affezioni dello stomaco; 35 da gastro-enterite acuta; 1 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 15 da altre malattie e 3 da cause accidentali.

**Pubblicazioni musicali.** Lo stabilimento musicale C. Schmidl e C.o ha pubblicato una marcia per pianoforte «Addio Trieste!» della sig.a Ghita nob. de Hassek.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete vuoto rinvenuto sulla via — Una «chatelaine» con ciondoli rinvenuta da un signore. — Una borsetta di stoffa rinvenuta all'Obelisco a Opicina. — Un bastone dimenticato nell'emporio cartoline P. Borsa. — Un paio di forbici rinvenuto sulla via. — Un abbonamento al Tramway. — Un mazzo di chiavi rinvenuto in piazza Carlo Goldoni dalla guardia municipale N. 22. — Un mazzo di chiavi rinvenuto in via Pondares.

## GAETANO VIDALI È N AMERICA.

Venerdì 11 corr. si presentava al portiere del palazzo municipale a chiedere del Podestà un tizio, nel quale il portiere credette di riconoscere Gaetano Vidali. E Gaetano Vidali fu annunziato al Podestà che, assente in quel momento, si attendeva per il giorno appresso la visita dell'eroe di tante stranezze. La notizia della presenza del Vidali a Trieste fu appresa con meraviglia da quanti sapevano che per cura del Comune di Pirano, a cui il Vidali appartiene, egli era stato accompagnato a Genova e fatto partire per suo desiderio alla volta di Buenos Ayres a spese del Comune. Ma tutto faceva credere che il portiere del palazzo municipale non avesse preso abbaglio: alla Direzione di polizia pure assicuravano che il Vidali era stato veduto da guardie e da agenti. In seguito a che la Direzione di polizia intraprese anche tosto le pratiche opportune presso il Magistrato civico per il caso che il Vidali avesse commesso qualcuna delle sue.

Quando noi pubblicammo che il portiere municipale aveva riferito ai suoi superiori della comparsa del Vidali, al Comune di Pirano cascarono dalle nuvole. E il nostro corrispondente piranese prese notizia e ci trasmise copia dei documenti ufficiali del Consolato generale a. u. di Genova - che noi pubblicammo - dai quali risultava confermata la partenza del Vidali per Buenos Ayres. Se tuttavia l'occhio del portiere non aveva errato e non avevano errato gli agenti e le guardie di Polizia, il Vidali o doveva essere sbarcato a Genova qualche minuto prima della partenza del battello oppure aveva disertato da bordo in qualcuno dei porti spagnoli che il piroscafo toccava.

Ora però abbiamo dinanzi una lettera scritta dal Vidali stesso alla madre, portinaia nella nostra città. La lettera è scritta e impostata a Buenos Ayres! Ecco quindi dimostrato che tanto il portiere del palazzo comunale quanto gli organi della Polizia si sono sbagliati. Gaetano Vidali è in America, sano e contento, in procinto di diventare marinaio dell'armata argentina e affidato alle paterne cure del Consolato a. u.

Ecco, a tranquillità... del Comune di Pirano, la lettera testuale del Vidali:

22/7/1905.

«Cara Madre

«Con queste due rige vengo a farti sapere il mio ottimo stato di salute e il simile lo spero che sara di te è tutti in familia, lo spero che avrai ricevuto la mia cartolina che ti o scrito di La Spalmas che si ritrova in Ispagna ai di soper bene che mi ritrovo molto avilito per il mutivo che non posso trovar un patrioto o pur un amico, voldire che mi do listeso coragio, qui almeno sto in pace e nesun mi tormenta. Cara madre la mia intensione e quella di imbarcarmi come volontario sui bastimenti di guera Argentini così vi saludo a tutti e datevi coraggio e non state pensare di me che mi no me perdo, Cara madre apena che avro una carta di dieci disponibile ti la mandero senza falo cosi non mi resta che di salutarvi di cuore te e tutti in familia resto il tuo figlio Gaetano Vidali questo e il mio indiriso al Console Austro Ungarico in Bono saieris.

Vidali Gaetano e risposta».

## LA FANTASTICA UCCISIONE.

Sebbene la Polizia abbia la certezza che la Matilde Pollak, l'amante del caffettiere Giovanni Sveller, sia viva e sana, il giovanotto non fu peranco rilasciato. Lo Sveller fu interrogato ierlaltro dal giudice istruttore e a lui ripetè quanto aveva detto alla Polizia al momento del suo arresto, cioè, di aver ucciso la Pollak solamente.... nella lettera inviata al proprio padre, lettera ch'egli scrisse per convincere il genitore di aver rotto la relazione con la donna ch'egli tanto adorava. Riportiamo testualmente la famosa missiva che, scritta in un momento di aberrazione mentale, costò al suo autore già tante seccature.

Carissimo papà,

Capodistria, 15 agosto 1905.

Con questa mia vengo a domandargli una sol cosa che mi renda la grazia di perdonarmi all'orribile peccato e delitto che io feci. Credo che lo saprà per parte del padrone Paolo Defilippi cosa che gli dà lui, ma quello è compatibile, perchè non avendo denaro sufficiente per pagare il conto ho fatto quello, ma il secondo è questo, come figlio credo di potergli confessare bene così è.

Dunque il mio delitto è che ho ucciso a colpi di coltello quella donna in cui l'amavo; questa è quell'ultima nella quale abbiamo avuto tra mi e lei tanti dispiaceri, come è stato gli racconterò adesso. Essa mi tormentava da diverso, di fuggire assieme via lontano, lontano, dove non ne vedrà nessuno, ma io non volevo, dopo avermi tanto lusingato mi stufai e le ho concesso, così domenica mattina ella è andata via dalla casa, e di sera siamo fuggiti tutti e due dalla città. Essendo fuori ad un certo punto vidi una fossa nella quale alla parte grande mucchio di terra, e l'ha l'ho uccisa a colpi di coltello, e gettato dentro e poi sepolta con l'ultima, che credo che così non verrà sapere nessuno e così prego caro papà di non fargli sapere a nessuno.

Adesso sono a Capodistria da due giorni, rimarrò fino a domani sera e poi partirò per Fiume e di là andrò avanti e mi fermerò su qualche monte per fare la mia penitenza.

Se ha piacere di scrivermi mi scriva subito oggi e mi indirizzi al caffè della loggia piazza grande Capodistria.

Sono senza un soldo e mi toccherà viaggiare a piedi ma questo non fa niente, perchè mi sta bene; basta che Lei mi perdoni.

Addio mille baci ed abbracci di suo figlio Giuseppe. Un bacio a Carmelo ed uno alle sorelle e uno ad Alma. Tanti saluti a tutti i miei conoscenti. Addio perdono a me. Prego di non abbandonare Lilla.

* A quanto apprendiamo, lo Sveller è trattenuto tuttora in arresto dovendo egli rispondere dell'infedeltà commessa a danno del suo principale, il quale aveva presentata querela non prevedendo che sarebbe stato prontamente risarcito del danno dal padre del giovanotto.

---

**Intorno al suicidio negli arresti.** Sembra, dalle indagini ieri continuate per ordine dell'autorità, che quel disgraziato Pavani trovato morto nella stanza dei «trasporti» dell'ispettorato di via Luigi Ricci siasi suicidato dopo esservi stato rinchiuso. La guardia Kizik che lo aveva arrestato e condotto all'ispettorato, sottoposta ad interrogatorio, dichiarò di aver perquisito il Pavani prima di rinchiuderlo. Aggiunse però di averlo perquisito superficialmente, tastandogli dall'esterno le tasche. Ad ulteriori domande, la guardia disse che verso le 6 e mezzo, osservando attraverso lo spioncino praticato nella porta della stanza ove il Pavani era rinchiuso, lo aveva scorto giacente sul fianco, tranquillo, in atto di persona che dorme. Più tardi, invece, quando si recarono per far uscire il giovane e condurlo agli arresti di via Tigor, lo trovarono supino, con le braccia aperte e le mani rattratte, irrigidito.....

Interrogato se avesse rinvenuto la bottiglia che doveva aver contenuto l'acido fenico servito al suicidio, la guardia rispose negativamente. Il fatto sta che la bottiglietta non fu trovata, nonostante le ricerche accurate fatte posteriormente alla scoperta della morte: sicchè l'autorità è venuta nella convinzione che la guardia stessa, preoccupata delle conseguenze che le si sarebbero potute addossare, l'abbia fatta sparire.

Contro la guardia Kizik fu avviato procedimento disciplinare.

Il disgraziato giovane non era al primo tentativo di suicidio. Dalla necroscopia risultò che altre volte egli aveva attentato ai suoi giorni. Nella parete sinistra del cranio si trovarono tracce di due colpi di rivoltella che il Pavani si sarebbe sparati tempo addietro.

**I soliti giuochi pericolosi. Un ragazzo mortalmente ferito.** Ieri verso le 5 pom. il ragazzo di 11 anni, Giovanni Ferfoglia di Francesco e di Maria nata Venuti, abitante a Roiano N. 47, trovandosi in via del Belvedere con altri fanciulli, salì sul muretto situato sopra la via Montorsino e con un pezzo di ferro che aveva in mano toccò i fili conduttori del tram. Si sprigionò la corrente e dalla scossa il ragazzo fu gettato giù dal muretto sulla via sottostante. Fu raccolto gravemente ferito e il dottore della Guardia medica chiamato, constatò che aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, una ferita lacera alla fronte e commozione cerebrale. Trasportato all'Ospitale fu medicato ed accolto nella decima divisione.

Il suo stato è grave.

**Morto durante un bagno a vapore.** - Ieri mattina alle dieci e mezzo nello Stabilimento dei bagni popolari in via Alessandro Manzoni, entrò un uomo sulla cinquantina per fare un bagno a vapore. Era conosciuto dal personale perchè già da parecchio tempo si recava a fare il bagno ogni due giorni. Si recò da solo nella cabina destinatagli e si trovava colà da circa cinque minuti, quando fu veduto traballare e poi cadere a terra pesantemente. Altre persone che si trovavano nella cabina suonarono il campanello d'allarme. Accorse subito il custode Vittorio Zanetti, il quale trasportò fuori il sofferente e telefonò d'urgenza alla Guardia medica. Accorse il dott. Turchetto, ma non potè far altro che constatare il decesso avvenuto probabilmente per apoplessia.

Il disgraziato, cadendo, s'era prodotto anche una ferita al sopraorbitale sinistro e varie escoriazioni.

Per i rilievi di legge si recarono sul luogo il cancellista Predauck e l'ispettore Colombo. Da alcune carte che aveva in tasca si rilevò che il defunto si chiamava Antonio Pecher, oste, abitante a Rozzol N. 587. Egli si recava ai bagni a vapore perchè da molto tempo sofferente.

Per desiderio della famiglia il cadavere fu trasportato a casa col carro dell'impresa Zimolo.

**Furti e tentati furti.** Sabato notte la sezione grimaldelli della famosa banda di ladri entrò negli uffici del console degli Stati Uniti d'America al primo piano della casa N. 4 di via Gioachino Rossini. I ladri forzarono i cassetti di tutte le scrivanie, ma, sfortunati, non trovarono nulla d'asportabile. Il tentativo fu scoperto alla mattina seguente dagli impiegati della cancelleria, i quali trovarono su una scrivania uno scalpello e due grimaldelli dimenticati dai ladri: non soltanto non avevano asportato nulla, ma avevano abbandonato sul posto i propri ordigni. Poveri ladri!

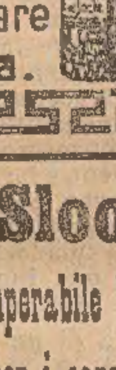
* Il signor dottor Micolich, abitante in via Nuova, denunciò giorni fa alla direzione di polizia di essere stato vittima di un grosso furto. Disse che durante la sua assenza un ignoto aveva scassinato i cassetti di un armadio e che lo aveva derubato di una quantità di gioielli del valore di circa 500 corone. Aggiunse che gli era venuta a mancare anche una forte quantità di biancheria, ma non poteva precisare nè il quantitativo nè la qualità.

* Anna Wieser, cuoca nel «restaurant» Goldberger, in via S. Nicolò N. 2, fu derubata ierlaltro nel pomeriggio di un portamonete contenente 34 corone che custodiva nel cassetto di un armadio nel suo stanzino attiguo alla cucina. La donna, che denunciò il furto alla polizia ritiene che a fare il colpetto sia stata una persona non estranea al «restaurant».

* Ieri mattina, verso le 4, il calzolaio Giovanni Perosa, portinaio della casa N. 6 di via Pauliana, stando a letto udì uno strano rumore e, postosi sull'attenti, constatò che qualcuno tentava di forzare la porta della cucina. Il brav'uomo non fiatò: si alzò pian pianino dal letto, si avvicinò senza fare il minimo rumore alla porta, l'aprì di sorpresa e si trovò faccia a faccia con un uomo a lui sconosciuto, il quale, appena fu aperta, tentò di svignarsela. Il Perosa però riuscì a pigliare il ladro per la giacca; ma il malandrino, fatto uno sforzo, si liberò e fuggì lasciando la giacca nelle mani del calzolaio. Questi lo seguì fino sulla via, ma trovandosi in un costume quasi adamitico, non potè continuare l'inseguimento. La cosa fu denunciata all'ispettorato di via del Belvedere.

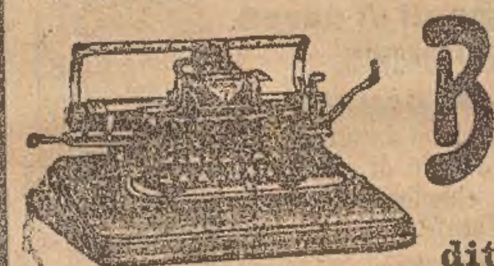
**Fromboliere punito.** Come ieri abbiamo raccontato, lunedì mattina fu accompagnato all'ospedale lo scalpellino Alberto Ferluga, di 27 anni, abitante al N. 120 di Scorcola, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco al piede sinistro. Il Ferluga che era ubriaco, non permise che lo si medicasse e, avendo il dottore insistito, il giovanotto minacciò di colpirlo con un coltello. Fu accolto nelle sale di osservazione. Da chi era stato ferito il Ferluga? Ecco come avvenne il fatto: sabato verso le 3 di notte egli erasi recato col suo amico Carlo Germek a Roiano e, non si sa per quale motivo, entrambi si diedero a lanciare dei sassi contro la casa di Luigi Pegan, al N. 210. Il Pegan che dormiva, si svegliò e tanto per intimorire i frombolieri, impugnò una rivoltella e sparò un colpo verso la strada. Da quel momento il Pegan non udì più nulla e ritenne che i maleintenzionati si fossero dati alla fuga, ma non la era così: senza volerlo egli aveva colpito il Ferluga al piede.

**Cameriere infedele.** Il cameriere Antonio Gurinizzi, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 32, occupato nel restaurant al Boschetto, domenica nel pomeriggio, non potendo attendere da solo al servizio, prese con sè il cameriere avventizio Augusto C. e lo autorizzò anche ad incassare. Venuto il momento di saldare il conto presso il proprietario, il Gurinizzi cercò il suo aiutante, ma non riuscì a trovarlo: il giovanotto era fuggito portandosi via l'importo incassato, cioè, circa 46 corone. Il danneggiato denunciò la cosa al commissariato di via Luigi Ricci.



















# TRISTI AMORI (67)

Si scambiarono ancora baci, poi si congedarono, dopo che Giorgio ebbe ammirato il magnifico mazzo di violette posto nel mezzo della tavola. Giorgio rinchiuse la porta, e, in piedi sulla soglia, contemplò intenerito i mobili, le modeste galanterie che la ornavano, ognuna delle quali gli richiamava un ricordo.

Sul caminetto, in cornici di velluto, erano poste le fotografie d'Antonio Delacour, di sua moglie, di Maddalena. A questa riunione mancava solo il ritratto del dottore, poichè non aveva mai consentito a posare davanti ad un obbiettivo.

L'una dopo l'altra, Giorgio prese le cornici, e, dopo aver mirato l'immagine appoggiò le labbra e vi depose un tenero bacio.

— Cara Maddalena, - mormorava - nessuno ti amerà come me. Sei buona... tanto buona, indulgente per le sventatezze di colui che chiami fratello... A te mi confido, dico i sogni che si formano nel mio cervello, sogni irrealizzabili, lo so, ma ai quali tuttavia mi abbandono... Ella pure è buona come te, quella che adoro in silenzio quella che non conoscerà giammai il secreto del mio cuore.

Il giovane trasse dal portafoglio una fotografia, e lungamente, con le lagrime agli occhi, ne contemplò l'immagine. Era una fotografia di dilettante, eseguita all'aperto. Era quella di Fanny Salneuve, che un giorno aveva avuto il capriccio di farsi ritrarre da Giorgio durante una passeggiata, per mandare questo ricordo ai suoi genitori. E Giorgio che, dal giorno in cui aveva veduta per la prima volta l'adorabile creatura, ne era pazzamente innamorato, l'aveva scolpita nel suo cuore. Dopo ore deliziose e dolorose passate in compagnia di Fanny, rientrato nella sua cameretta, il giovane passava la notte intera a mirare quella che non gli apparterrebbe giammai. Egli sapeva che quell'amore impossibile gli cagionerebbe crudeli disinganni, dolori ardenti, rimpianti infiniti... Ma il fascino della sua tenerezza era sì grande che gli faceva sopportare tutto.

— In un eterno silenzio - pensava il giovane - passerò la mia vita, accontentandomi di poco, d'un sorriso, d'una stretta di mano... nascondendo a lei soprattutto per non turbare la sua anima innocente.

Un solo essere al mondo conosceva il secreto di Giorgio. Questa persona era Maddalena, alla quale un giorno egli aveva scritto la verità.

Pietosa, prevedendo il triste avvenire che si preparava al suo caro fratello, Maddalena, dapprima, tentò di ridurlo alla ragione. Fu invano; nessuna potenza umana poteva oramai distoglierlo dalla sua passione.

«Quanto mi dici, cara, me lo sono ripetuto cento volte - scriveva il giovane. - Mai il signor Salneuve, per quanto sia buono, mi darà sua figlia. Ella è destinata a sposare un uomo di nascita irreprensibile, di condizione brillante, e si riderebbe di me; sarei ritenuto insensato se osassi esprimere delle pretese alla mano della signorina Fanny. Se il tuo destino vuole che un giorno tu conosca l'amore che sento, comprenderai che uno vi si abbandona senza lotta. Il torrente impetuoso della passione vi trascina in un turbine! Non si è più padroni dei propri pensieri del cervello, del cuore. Dio voglia risparmiarti il male che subisco».

Davanti a queste affermazioni solenni, alla giovane non restava che piegarsi. Ella cessò le sue affettuose rimostranze, e si contentò di leggere con in-

dulgenza e pietà le pagine di amore disperato, che le scriveva Giorgio.

— Povero fratello - pensava - vorrei aver forza da strappargli questo amore che non può che riescirgli fatale!

★

Dopo aver dormito alcune ore, il dottor Damtierre si alzò all'alba.

Aperse la finestra e respirò con voluttà l'aria pura d'una bella mattina di settembre.

Per festeggiare il ritorno di Giorgio, i genitori di Maddalena avevano progettato una gita nel parco di Saint-Cloud, e, sebbene poco amante di lunghe passeggiate, Filippo aveva acconsentito ad unirsi ai suoi amici.

Nel momento in cui il medico finiva di vestirsi, un colpo discreto si fece udire alla porta.

— Sono io - disse Giorgio; - sono venuto a disturbarvi, dottore.

— Entra, sono pronto. Non ho che due ammalati da visitare, ora siccome sono appena le sette, abbiamo tempo.

— Sapete che mi sono occupato della missione di cui mi avete incaricato tempo addietro.

— Ah! - interruppe vivamente Filippo. - Sei riuscito a ritrovare la traccia della mia povera Agnese?

— Sono venuto a sapere quache cosa sul suo conto. Munito delle indicazioni di cui mi avete fornito, mi sono recato nella contea di Devonshire, ove si trova il castello di lord Middleton, ed ho finito col ritrovare una cameriera di lady Middleton. Ed è in grazia di Mr. Hibsbourn che ho potuto sapere in quali condizioni la signorina Damtierre ha lasciato il suo posto d'istitutrice.

— Oh! - disse il medico con un profondo sospiro - sarebbe possibile che avessi colpito nel vero! Verità che intuisco terribile, poichè la mia Agnese è morta assassinata... Ah! quanto darei per sapere il nome del colpevole! Dimmi quello che sai, Giorgio.

—Quello che so si riassume in poche parole. Approfittando d'un breve permesso, mi recai nel Devonshire, per cercare una persona che potesse ricordarsi di vostra sorella. A mezzo della signora Habsbourn, la quale ha conservato un ricordo molto vivo di colei che chiama ancora «la signorina francese», seppi che la signorina Agnese, qualche tempo prima della sua fuga, sembrava preoccupata, e bene spesso lady Middleton le aveva domandato se non aveva dolori segreti... L'istitutrice rispondeva sempre negativamente, e si finiva col non occuparsi più della sua inesplicabile malinconia, quando accadde nel castello un tragico avvenimento. Uno degli ospiti di lord Middleton, un ricchissimo americano, fu trovato morto nel parco, e si dovette attribuire questo decesso ad un suicidio, dalla lettera da lui lasciata. Mentre tutta la casa era in subbuglio, la signorina scomparve, non lasciando alcuna spiegazione alla sua fuga. Dopo di lei un invitato, un francese, del quale per disgrazia la signora Habsbourn non ricorda il nome, abbandonò il castello, e lady Middleton rimase convinta che la istitutrice s'era fatta rapire da costui. Alcuni fatti di menoma importanza le vennero a memoria, ella pensò che la signorina Agnese - scusate se vi dico ciò - avesse ascoltato le promesse d'un seduttore, e che il suo ospite fosse partito così precipitosamente per raggiungerla.

L. Ségant.

Continua.

**Un carretto rubato e ritrovato.** L'altra sera il Consorzio dei servi di piazza mostre verdi, denunciò alla Polizia che era stato rubato un carretto a due ruote N. 3. Alle 3 del mattino il carretto fu trovato dall'ispettore di p. s. Bauzon, che era stato abbandonato sulla via delle Mura. Il ruotabile fu posto provvisoriamente nel cortile degli arresti di via Tigor, e ieri mattina fu restituito al Consorzio.

**Una vittima degli «spoia negai».** Leopoldo Scorianz, abitante a Servola N. 291, ieri mattina si recò all'ispettorato di Servola denunciando che durante la notte si era addormentato vicino a S. Anna ed era stato derubato dell'orologio e della catena d'argento del valore di 30 corone. Ladri ignoti.

**Ferimenti.** Il carbonaio Martino Suban, di 53 anni, iersera, in rissa con altri carbonai, fu colpito più volte con una chiave. Il dottore della Guardia medica gli riscontrò una ferita sopra l'occhio sinistro, contusioni agli orecchi, al naso, alle labbra, al parietale e all'occhio destro. Avute le prime cure, fu accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

—L'arrotino Giovanni Carissimo, di 21 anni, abitante in via della Scorzeria N. 12, iersera, in un'osteria, incominciò a fare per ischerzo una specie di duello al coltello con un suo compagno, ma lo scherzo finì male ed egli ne uscì con una ferita di taglio alla mano sinistra lunga 10 centimetri, con recisione dei tendini. Ottenne le prime cure alla Stazione centrale di soccorso, dopodichè si recò all'Ospitale.

— Nazario Polis, di 36 anni, portinaio, abitante in Rozzol N. 864, ieri fu bastonato e riportò escoriazioni alla spalla destra, all'avambraccio sinistro e alla faccia. Ricorse alla Guardia medica.

**L'arresto d'un feritore.** Ieri mattina fu arrestato a casa sua il bracciante Giovanni F., d'anni 34, abitante in via Rigutti, il quale, come raccontammo ieri, l'altra sera aveva ferito il manovale Michele Liuzzi producendogli una ferita di taglio sotto la scapola sinistra. Fu assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro, al quale l'arrestato disse che al momento del fatto era completamente ubriaco. Fu rilasciato in libertà provvisoria, perchè anche lui era ferito abbastanza gravemente alla mano destra.

**Per mano altrui.** Maria Pirman, di 42 anni, abitante in via della Cattedrale 14, riportò per mano altrui alcune contusioni alla mano destra e alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro. All'«Igea» ove andò a farsi medicare le fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

**Getto di vapore.** Il fuochista del piroscafo «Jeni», Vincenzo Dipotuia d'anni 27, colpito da un getto di vapore riportò scottature al braccio e alla mano sinistra. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

**Un calcio d'un cavallo.** Francesco Scaravat, di 32 anni, cocchiere, abitante in via di Roiano N. 1, ricevette ieri il calcio d'un cavallo e riportò una contusione all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

**Cane che morde.** Romano B. di 24 anni, abitante in via della Torretta 4 fu morso ieri da un cane e riportò una ferita all'indice sinistro.

Ricorse all'Igea.

**Cadute.** La bambina di un anno Maria Posar, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 10, fu portata dalla madre alla Guardia medica, perchè, cadendo dal letto, aveva riportato una distorsione al cubito sinistro.

— Ottavio Bonetti, di 17 anni, muratore, abitante in via Nuova N. 27, cadendo, si distorse il ginocchio sinistro.

— Paolo Stanich, di 27 anni, agente, abitante in via del Molino a vento N. 6, cadendo, riportò una ferita al capo.

— Giovanni Bernetich, di 20 anni, agente, abitante in via Giulia N. 9, cadendo, si distorse la mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Laura Sosich, di 21 anni, abitante in via del Campanile N. 23, per una distorsione al piede destro;

Marco Urianschi, di 33 anni, salumaio, abitante in via del Boschetto N. 7, per una ferita di taglio all'anulare destro;

Giovanni Stecchina, di 50 anni, abitante in via Montecchi N. 11, per una ferita di taglio alla coscia sinistra;

Aurelia Hirn, di 9 anni, abitante in via Alessandro Volta N. 8, per una ferita alla gamba destra;

Aristide Polli, di 23 anni, macellaio, abitante in via del Toro N. 14, per una ferita alla mano sinistra;

Giuseppe Ciuch, di 14 anni, apprendista, abitante in via del Molino a vento N. 35, per una ferita di punta al piede sinistro.

**Corrispondenza aperta.** *Magris.* Il sarcofago egiziano si trova nella corte della casa Panfilli, in via dello Squero nuovo N. 4. — *Miramar.* Il castello si visita dalle 10 alle 4 pom. pagando l'ingresso di 60 centesimi. — *Lettore.* Si rivolga al consolato d'Italia. — *A.* Il piroscafo «Nippon» del Lloyd è in viaggio da Kobe, ed è atteso a Suez per oggi o domani da dove proseguirà per Porto Said e Trieste. — *Asbestos.* La notizia che il piroscafo «Virginian» attraversò l'Atlantico in 4 giorni e 2 ore non era un'americanata. Tutti i più importanti giornali londinesi la riportarono. Il «Virginian» stazza 10.000 tonn., è gemello del «Victorian» della stessa «Allan Line» e come questo è azionato da turbine. — *Banzai.* Il piroscafo «Kaiser Wilhelm» da Amburgo a Nuova York, circa sei giorni. Da Nuova York a Plymouth ha fatto il suo miglior «record» in 5 giorni, otto ore e 20 minuti. Quella notizia di ordinazioni di torpedini da parte dell'Italia, che noi si sappia, non fu mai smentita. *Pinguentino.* Se il vino è già trasformato in aceto, naturalmente non ridiventa più vino. Per togliere dal pavimento le macchie di grasso ci si stende della cosidetta «terramaccia» umida che si lascia applicata per qualche ora, quindi si frega. *Adi.* Significa granaio. - Molto consigliabile per distruggere le blatte è di tenere in casa un riccio (porcospino) che le mangia. — *Assiduo lettore.* Il mezzo più semplice per appannare le lastre è di dare una mano di vernice bianca, più belle si ottengono applicando con un pennello un miscuglio bollente di due once salamaro e un sesto litro di birra e lasciando asciugare lentamente fuori delle correnti d'aria. — *Florence.* Biglietto combinato Trieste-Cervignano-Venezia-Padova - Bologna-Firenze-Bologna - Milano - Verona -Venezia-Cervignano-Trieste (chilom. 1226) validità 45 giorni, II classe, diretto, marchi 71.70 eguale circa cor. 84.50.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 23.8, ore 2 pom. 30.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.7. Oggi: alta marea 5.7 ant. e 2.45 pom. - Bassa marea 7.21 ant. e 11.18 pom.

**Ogni giorno una.** La marchesa X... aveva un marito sfavoritissimo dalla natura, ed un figlio bello e forte.

Essa diceva un giorno:

— In verità, più guardo mio figlio, e più mi persuado che mi sia accaduto di addormentarmi nell'anticamera.

## TEATRI.

**Anfiteatro Minerva.** Non ostante il troppo largo uso di tonalità minori, e la scarsa varietà dei ritmi che ingenera una certa uniformità di carattere, la musica dei «Due Foscari», puntellandosi saldamente su parecchi punti veramente ispirati, ricchi di melodia calda e fluente, vibranti di passione drammatica, riesce a conservare ancora dopo oltre mezzo secolo di esistenza, una notevole vitalità.

La preghiera del soprano: «Tu al cui guardo», l'aria del tenore nel primo atto, la romanza del baritono, la grande scena finale, sono pagine d'indiscusso valore che, per quanto udite s'impongono sempre all'ammirazione; indubbiamente son esse quelle che indussero Donizetti, stupefatto, ma non geloso dei trionfi del Verdi con «Nabucco», «Ernani» e «Foscari», ad esclamare: «Ma questo giovane è davvero un genio!»

Così iersera il pubblico che, senza sapersi render ragione dei perchè, valuta ed apprezza le cose da giudice impulsivo sì, ma sereno e giusto, ha mostrato di riudire con schietto compiacimento il giovanile lavoro verdiano, mentre pochi giorni innanzi ha fatto appena onesta accoglienza all'«Ebreo» e ha sconfessato senza titubanze la «Contessa d'Amalfi», ambidue lavori teatrali di molti anni più giovani dei «Foscari».

L'esecuzione avutasi iersera al «Minerva» si può classificare per buona perciò che concerne il soprano e il tenore; ottima sotto ogni aspetto, pel baritono; epperò gli esecutori tutti sono meritevoli delle festose accoglienze cui furono fatti oggetto da parte del pubblico staordinariamente numeroso convenuto a teatro.

Il baritono De Franceschi - anche per l'aitanza della persona particolarmente adatto a sostenere la faticosa parte del protagonista - ha sfoggiato uno splendore di voce, forte, timbrata e estesa, ed ha saputo, mercè un'azione scenica dignitosa e sempre intelligente, dar vivo risalto alle scene culminanti dell'opera, sottolineando altresì con rara intuizione i varî stati d'animo del personaggio. Il successo pel giovane baritono s'è delineato fin dalla prima romanza «O vecchio cor che batti» e fu coronato degnamente dalla replica dell'aria dell'ultimo atto, richiesta vivamente dagli incessanti applausi.

Così la signora Fabris, come il tenore Doni disimpegnarono onorevolmente il loro compito e il pubblico compensò le loro zelanti prestazioni applaudendoli in varî punti dello spettacolo.

Ottimo nella breve sua parte il basso Franchi; corretti assai il Botteghelli e l'Ortali.

Sotto l'abile bacchetta del maestro Smoquina, orchestra e cori disimpegnarono ottimamente il compito loro. Decoroso l'allestimento scenico.

Tutti gli esecutori furono evocati alla ribalta alla fine di ciascun atto; dopo l'ultima scena si volle anche il maestro, ed infine, fra vive acclamazioni il baritono De Franceschi da solo.

Questa sera «I due Foscari» si replica.

**Spettacoli d'oggi.**

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *I due Foscari* in 3 atti di G. Verdi.

FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni mezz'ora.

## TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

### Per aver derubato il fratello.

Il bracciante Rodolfo Kert, d'anni 19, si appropriò della catena d'oro, d'una catena d'argento con orologio di nickel e d'una camicia del proprio fratello Giovanni, a sua insaputa e senza il suo consenso. Il derubato, appena ebbe saputo del furto commesso in suo danno, ne rese partecipe la Polizia: e Rodolfo Kert venne arrestato.

Giovanni Kert, svanita la prima ira, dispiacente di sapere il fratello in prigione, quando fu chiamato dal giudice istruttore per deporre contro di lui, dichiarò di perdonare e di non voler far testimonianza. Rodolfo Kert, in mancanza d'altri testi, sarebbe stato mandato prosciolto da qualsiasi accusa: ma, disgraziatamente per lui, appena interrogato egli aveva confessato il furto fin nei più minuti particolari; e - purtroppo il codice penale è così fatto - la sua confessione fu la prova che venne contro di lui invocata e che servì a rinviarlo innanzi ai giudici. Iermattina fu condannato, in vista di numerose mitiganti e del perdono concessogli dal fratello, a soli 14 giorni di carcere duro inasprito con un digiuno.

### Il primo fallo.

Quattordici anni appena compiuti! Questa l'età della protagonista d'un processetto per furto venuto ieri in discussione. Evangelica P. era addetta in qualità di garzona presso Rodolfo de Rocchi. Istigata, a quanto pare, da una compagna, il 30 giugno scorso s'impadronì d'un braccialetto d'argento e d'un orologio «remontoir» d'oro di proprietà della sorella del de Rocchi. Scoperta, incolpò la compagna e questa incolpò lei, che finì con l'essere denunciata e accusata del crimine di furto.

Dallo svolgimento delle risultanze del dibattimento emerse che il fatto più che essere dovuto a malvagità della ragazza, era derivato da leggerezza e da trascurata educazione. Cresciuta al di fuori dell'ambiente famigliare - a tre anni fu ricoverata nell'Istituto e poi affidata a donna estranea - abbandonata completamente dal padre....

La Corte la condannò a soli 8 giorni di carcere inasprito con un digiuno: in applicazione, poi, dell'ordinanza Körber sui minorenni, decise di proporla alla grazia sovrana.

### Sequestro confermato.

Nell'«Indipendente» del 22 luglio corrente anno veniva pubblicato un articolo dal titolo «Nel campo degli impiegati. - Fatti deplorevoli», a commento e a protesta della nomina a capo della cancelleria del Tribunale commerciale marittimo di tal Covacich, slavo.

L'articolo venne sequestrato e contro il sequestro il redattore responsabile del giornale presentò reclamo. Questo fu discusso ieri. Difendeva e rappresentava il redattore responsabile, Vittorio Zanella, l'avv. Pincherle.

Essendo stato il sequestro basato sul § 300 cod. pen. che riflette il delitto di sedizione commesso in opere stampate coll'addurre «fatti non veri o svisati» per vilipendere le disposizioni dell'autorità - l'avv. Pincherle domandò l'annullamento del sequestro, esponendo i fatti denunciati nell'articolo corrispondenti a verità e offrendosi di provarli. Richiedendo poi anche il § 300 per la sussistenza del delitto di sedizione che siano state usate contumelie, cercò di dimostrare con la lettura dell'articolo che nel caso concreto mancavano assolutamente e le contumelie e i dileggi.

La Corte trovò di confermare il sequestro, ritenendo che nella procedura oggettiva non sia ammissibile la prova della verità e che bastava per l'applicazione del sequestro il fatto che l'articolo era atto a mettere in cattiva luce determinati funzionari.

## Nel „Piccolo della sera" di ieri:

**Articoli e corrispondenze.** I partiti politici in Russia (Markoff). — Le paure e i tormenti della polizia turca (Giulio). — L'incidente automobilistico alla regina Margherita. — Le rappresentazioni nelle rovine dei teatri antichi.

**Notiziario.** • Il figlio di Olindo Guerrini vittima della scienza. — Come furono scoperti dei falsi monetari. — Il viaggio di un centenario.

**Cronaca giudiziaria.** • Come si vendono i bambini in Inghilterra.

**Mondo affari.** Una nuova legge sulle assicurazioni. — Il miglioramento dei valori industriali.

**Teatro Arti e Lettere.** La morte di Bouguereau (b). — La patria rifiuta il monumento a Heine.

**Sport.** Le corse ciclistiche e podistiche a Gradisca.

**Ultima Ora.** Prima della seduta decisiva a Portsmouth. — Le clausole controverse. — La smentita della proposta d'arbitrato. — Colloquio con un ministro russo il quale predice la continuazione della guerra a oltranza. — Arresto di 13 intellettuali. — La lotta rivoluzionaria fatta coi denari dello Stato. — Gli errori del Governo ungherese. Il suffragio universale aumenterà le file dell'opposizione.

**Dalla Provincia.** Inaugurazione del gruppo della Lega a Sanvincenti. — Una commissione militare giapponese a Fiume.

## *MARINA E NAVIGAZIONE.*

**Il nuovo piroscafo «Francesca».**

Proveniente da Greenock e Napoli, è giunto qui il nuovo piroscafo «Francesca» della U. A., costruito nei cantieri della ditta Russell e C.o di Port Glasgow. A Napoli il piroscafo è stato visitato dalla r. commissione per i piroscafi adibiti al trasporto di emigranti in partenza dai porti del Regno. Il «Francesca» a detta degli esperti, è finora il più bello e più comodo piroscafo a. u. adibito al trasporto di passeggeri di terza classe. Il «Francesca» è lungo 110 metri per 14.60 di larghezza e 8.55 d'altezza. Stazza 4920.13 tonnellate lorde, 3345.69 tonn. nette ed ha uno spostamento di 8500 tonn. E' costruito tutto in acciaio, con tre ponti, quello superiore foderato in legno; un ponte da passeggio per la prima classe; il ponte delle imbarcazioni ed infine quello di comando. Lo scafo è diviso da sette parapetti stagni, quello centrale riservato alle macchine. Il doppio fondo è diviso in sei compartimenti per zavorra d'acqua della capacità complessiva di 770 tonnellate. Il primo e il secondo corridoio (o ponte) sono arredati con tutto il possibile comfort per il trasporto di 1380 passeggeri di terza classe, in altrettanti letti di ferro. Nell'arredamento è stato tenuto il massimo conto di tutte le prescrizioni igieniche volute dalle leggi per i piroscafi da trasporto passeggeri di terza classe.

Per la prima volta abbiamo osservato sul «Francesca» che le tughe con le molteplici scale d'accesso ai suddetti corridoi sono indipendenti dalle boccaporte delle stive. Parecchi lavatoi, bagni, cessi, lavandini, doccie d'acqua dolce, calda e fredda, e di mare per ciascun riparto di uomini e di donne. I cessi sono a cacciata d'acqua continua.

Il riparto di terza classe è completato da un vasto ospedale diviso in quattro riparti per uomini e donne con 60 letti, nonchè altri due riparti isolati per le malattie infettive. Ogni riparto è fornito di latrina, bagni e lavandini. L'aereazione di tutti questi locali è fatta da grandi trombe d'aria, da ventilatori estrattori e purificatori elettrici. Durante la stagione invernale tutti i riparti sono riscaldati a vapore. Una vasta cabina è allestita per l'ambulatorio medico. L'illuminazione abbondante di tutti i locali è ad elettricità fornita da due dinamo, di cui una è di riserva.

Un'altra novità abbiamo notato su questo piroscafo, ed è una terza classe distinta molto comoda, capace di 50 persone, con relativa saletta da pranzo. Sotto il cassero a poppa è situata la seconda classe capace di 26 persone allogate in cabine da due a tre letti, una bella sala da pranzo, bagni, cessi e con la spaziosa coperta del cassero per ponte da passeggiata. Nel centro del primo ponte di coperta è allogata la prima classe per 20 persone in cabine di due posti, e con uno spazioso ed elegante salone da pranzo tutto in mogano massiccio. Da questo per un'ampia scala si accede al fumatoio e al ponte delle imbarcazioni, nel quale su appositi sostegni facilmente maneggiabili si trovano dodici imbarcazioni, otto delle quali insommergibili, due «cutters», due lance ed una grande zattera, nonchè due distillatori, un apparato per la disinfezione ecc.

Anche per l'equipaggio l'arredamento e lo spazio sono stati curati secondo i migliori dettami dell'igiene.

La macchina a triplice espansione sviluppa 2900 cavalli ed alle prove raggiunse la velocità di 14 miglia orarie. Oltre a tutti i passeggeri il «Francesca» può portare 5500 tonnellate di merci.

Prima della fine d'agosto il «Francesca» farà il suo primo viaggio per Nuova York.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Salzburg» da Odessa scali e Vallona con 3 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali con 55; i pir. a. u. «Tonci» da Cattaro, «Jokaj» da Fiume, «P. Becher» da Newcastle, Cotrone e Fiume; e il pir. ital. «Birmania» da Genova scali e Ancona con 13 passeggeri.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Bucovina» per Braila, «Galatea» per Corfù; i pir. inglesi «Cober» per Fiume, «Fabian» per Liverpool; i pir. a. u. «Medea T.» per Spalato, «Jadro» per Metcovich; e il pir. ital. «Molfetta» per Antivari.

**Movimento dei piroscafi a. u.**

«Urania» arrivò ieri a Bristol, «Immacolata» il 15 a Galatz, «Dunav» da Swansea per Fiume passò Gibilterra il 18.

— Lloydiani. «Maria Valeria» da Kobe arrivò il 21 a Fiume.

— «Austro-Americana». «Dora» arrivò il 21 a Tampico, da dove proseguirà oggi per Tampa.

**Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**

Nel porto di Costantinopoli, arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Gorizia» il 15 a Salonicco da Trieste con turisti, «Medea» il 17 dalla linea Greco-Orientale, «Ettore» da Batum, «Carinthia» il 18 dal Danubio, «Helios» dalla Tessaglia, «Bar. Call» il 21 da Trieste in linea celere.

★ Ne partirono: «Gorizia» il 18 per Smirne, «Carinthia» il 19 per Trieste in linea celere, «Medea» per Batum, «Ettore» per la linea B. della Tessaglia e Trieste, «Helios» il 21 per la linea Greco-Orientale e Trieste, e oggi 23 «Bar. Call» per il Danubio.

*22 Agosto*

**Da CORMONS.**

**— Un ricorso deplorevole.**

Alcuni comunisti di Mariano-Corona presentarono ricorso alla Giunta provinciale contro una deliberazione del Consiglio comunale che fa molto onore ai suoi componenti, di sussidiare due promettenti scolari che dimostrano attitudine agli studî affinchè possano percorrere le scuole medie.

**Da AQUILEJA.**

**— Pro «Lega Nazionale».**

Anche Aquileja si risveglia. Desiderosi di cooperare a vantaggio della Lega Nazionale, alcuni studenti degli Istituti superiori si diedero ogni premura per poter rappresentare giovedì sera, 24, alle 8, nella sala dell'albergo «Alla città di Grado», in Aquileja, la commedia intitolata «Pipelet, ossia il ciabattino, portinaio di Parigi», secondo la libera versione di Fedele Venturi, riminese. Per assicurarsi il concorso anche de' più modesti amici della Lega, il solerte comitato limitò assai i prezzi d'ingresso - fissati a cent. 60 per i primi, a cent. 40 per i secondi ed a cent. 20 per i terzi posti - sebbene l'allestimento dello spettacolo, con la cooperazione dell'orchestra cittadina, non sia stato piccola impresa.

Se la fortuna arriderà alla balda gioventù aquilejese ed al gruppo locale della Lega Nazionale, il comitato allestirà per i primi del settembre p. v. un'altra bella festa, che, a quanto pare, prometterà un felice successo morale ed un buon incasso per la nostra Lega.

**Da ROVIGNO.**

**— Scuola industriale di perfezionamento.**

Ieri, a ore 11, seguì la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico a questa scuola industriale di perfezionamento. Il podestà, Giorgio Candussi-Giardo, dopo un discorso d'occasione, nel quale eccitò gli allievi ad approfittare dei grandi benefici derivanti dalla scuola industriale, distribuì gli attestati e i premi. Si apprese che dei 103 scolari inscritti nei diversi corsi, ne furono premiati 5, ne furono promossi 43, 19 non furono promossi, e 36 non vennero classificati. I premiati sono: nella classe preparatoria: Matteo Longo, falegname, e Germano Zampiero, arrotino; nel primo corso: Luigi Caenazzo, pittore; nel secondo: Andrea Dapas, agricoltore, e nel corso festivo-domenicale: Giovanni Dapas, falegname. Dei lavori esposti, si facevano ammirare, oltre a quelli dei premiati del secondo corso e del corso festivo, quelli di Marco Benussi, falegname, e di Luca Segarioli, scalpellino.

**Da VEGLIA.**

**— Le elezioni.**

Oggi seguì l'elezione del terzo corpo in cui risultò vittoriosa la lista recante in capo il nome del podestà signor Edoardo Krebs, con voti 106. L'altra lista raccolse voti 65. Il movimento era vivissimo.

La votazione durò dalle 8 ant. fino alle 2 e mezzo pom.

Domani seguiranno le votazioni del II e del I corpo.

**Da ZARA.**

**— Morte misteriosa.**

Questa mane, appiedi del bastione veneto, su cui si sviluppa il pubblico giardino, in una proprietà dell'erario militare, fu scoperto il cadavere di certo Cajo Emer, di 18 anni, falegname, da Trau. Avvertite le autorità, una commissione medico-giudiziaria, col concorso di un capitano-auditore di un medico militare, procedette ai necessarî rilievi. Si presentano due ipotesi, a spiegare la morte misteriosa. Si sa che l'Emer fu stanotte inseguito in giardino da tre militi delle sussistenze militari, coi quali, assieme ad altri borghesi, ebbe delle beghe. Ora è probabile che, raggiunto e percosso, l'Emer sia stato gettato giù dal bastione, oppure che, vedendosi inseguito, essendo forestiero a Zara e credendo perciò di poter spiccare un salto da poca altezza, sia precipitato giù, dall'altezza di oltre dodici metri, sfracellandosi. La salma, orribile a vedersi, fu portata all'Ospedale provinciale per l'autopsia.

Frattanto come gravemente sospetti furono arrestati due militari panettieri.

**COMUNICATI*)**

**RINGRAZIAMENTO,**

La sottoscritta esterna i più caldi ringraziamenti e la perenne sua gratitudine al chiarissimo signor **dott. Attilio Cofler** per le lunghe e solerti cure prodigatele durante tutto il tempo della di lei malattia, ridonandole così la primiera salute.

***Anita Dal Torso.***

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

### INCASTRO.

Le imprese che tentate vengono *core lati*
Sono sempre *totali* di lieti risultati.

Spiegazione del giuoco precedente: VIOLE. JOLE.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 22 Agosto.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.—, Staatsbahn 675.50, Alpine 538.50, Lotti turchi 141.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.25 (210.60), Disconto 193.40 (193.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.92½), Rendita 105.42 (105.40), Meridionali 762.— (762.—), Mediterranee 468.— (470.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.25 poi sino 105.25. Chiusa francese 99.57 (99.65), Italiana 105.25 (—.—), Spagnuola 91.35 (91.50) Banche Ottomane 595.— (594.—) Rio Tinto 1679 (1696) Lotti turchi 132.25 (132.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 668.— a 670.—.

**Listino.** Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.35 a 95.60, Banconote italiane 95.35 a 95.50, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.40 a 96.60 Credit 669.— a 671.—. Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 675.50 a 677.50, Lombarde 91.— a 93.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

*Parigi* 22. Chiusa. Rendita francese 3% 99.57, Rendita ital. 5% 105.25, Rendita Spagnuola esterna 91.36, Azioni Banca ottomana 595.—.

*Parigi* 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 96.—, Rendita Turca unif. 91.10, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 101.40, Rend. ungh. in oro 4% 97.75, Länderbank 493.—, Lotti Turchi 132.25, Banca di Parigi ——, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1679.

*Londra* 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 90½, Lombardi 3½, Argento 28½, Rend. Spagnuola 90¾, Italiana 104½, Cambio su Vienna 24.27, Sconto di piazza 1⅞, Pagam. della Banca ——.

*Francoforte* 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 19.10.

**Caffè.** *Amburgo.* 22. Chiusa). Santos good average per settembre 39.75, per dicembre 40.50, per marzo 41.25, per maggio 41.50.

*Amburgo* 22. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—44 buono loco 45—46. staz.o

*Havre* 22. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.25, per magg. 49.75.

*Nuova York* 22. Apertura Rio per consegne future staz.o 5 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 21.— Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 75/100, Agosto-Settembre 5 75/100, Settembre-Ottobre 5 76/100, Ottobre-Novembre 5 78/100, Novembre-Dicembre 5 80/100, Dicembre-Gennaio 5 81/100, Gennaio-Febbraio 5 83/100, Febbraio-Marzo 5 83/100, Marzo-Aprile 5 84/100, Aprile-Maggio 5 84/100.

**Petrolio.** *Anversa* 22. Loco 17.50. calmo

**Olio.** *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 48.25, per agosto 48.—, settembre-dicembre 48.—, gennaio-aprile 48.50. fiacco

**Segala.** *Parigi* 22. Mese corrente 15.50, per agosto 15.50, per settembre-ottobre 15.50, settembre-dicembre 15.50. calma

**Frumento.** *Parigi* 22. Mese corrente 22.95, per agosto 22.50, settembre-ottobre 22.65, settembre-dicembre 23.—: calmo

**Farina.** *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.60, per agosto 29.75, settembre-ottobre 29.85, settembre-dicembre 30.30. calma

**Spirito.** *Parigi* 22. Per mese corrente 49.—, per agosto 46.—, settembre-dicembre 40.—, gennaio-aprile 37.25. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.25 calmo, bianco per mese corr. 26.25, per agosto 26.50, staz.o, per ottobre-genn. 26⅞, gennaio-aprile 27.50. Raffinato 63.— a 63.50.

*Amburgo* 22. (Chiusa). Per agosto 18.65, per settembre 18.45, ottobre 18.20, novembre 17.90, dicembre 18.—, gennaio 18.10. fiacco

*Londra* 22. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9⅜. calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 22 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome dei Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| Molo IV | Gundulich | 26 | Scaricazione |
| 1 | Semiramis | 24 | Caricazione |
| 1a | E. F. Ferdinand | 26 | Scaricazione |
| 3 | President Becker | 29 | » |
| 6 | Jokay | 24 | Caricazione |
| 9 | Amphitrite | 28 | » |
| 12a | Jenny | 25 | Scaricazione |
| 12b | Birmania | 23 | » |
| 13a | | | |
| 13b | | | |
| 14 | | | |
| 17 | | | |
| 21 | Arpad | 22 | Caricazione |
| 22 | Emma | 24 | Scaricazione |
| 24 | Fram | 23 | » |
| Molo I | Francesca Wellington | 26 | » |
| | Ellenia | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**CERCASI giovane sano, di buona famiglia, quale usciere presso uno stabilimento industriale. Offerte con referenze sub «Usciere» al Piccolo.** 500

CERCASI magazziniere conoscenza tenuta libri, corrispondenza, referenze primo ordine, compenso adeguato. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 1342

CERCASI bravo mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 1367

CERCANSI abili impiegati esterni per primaria società d'assicurazioni vita, verso paga fissa e provvigioni. Posizione stabile, molto vantaggiosa. Vengono istruite ed abilitate anche persone non versate in materia. Offerte sub «Avvenire 570» al Piccolo. 6702

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Via Sette fontane 46, II, porta 7. 6974

CERCASI prontamente signorina per venditrice; le offerte dettagliate dirigere al Piccolo sub «720». 7013

CERCASI direttore per una primaria casa in confezioni e mode da uomo e da signora, con un certo grado di coltura e colla conoscenza delle lingue italiana e tedesca, possibilmente anche slovena. Offerte con referenze e fotografia dirigere sub «G. T. 1500» al Piccolo. 48130

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1588

CERCASI donna di servizio pulita, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1595

CERCANSI abili lavoranti falegnami, lavoranti tappezzieri, per lavori mobili. Machnig, tappezziere via S. Giovanni 10. 1599

CERCASI domestica per tutti lavori. Via Chiozza 33. p. 5. 7044

CERCASI donna libera, servizio piccola famiglia, due volte giorno, cor. 14. Foscolo 3. III, destra. 1577

CERCASI macchinista per lavori in commissioni. Indirizzo Piccolo. 1584

CERCASI lavorante bandaio. Via Giulia 29, quinto. 7057

CERCASI ragazza forte, con buoni attestati. Via Sanità 16, II, sinistra. 1562

CERCASI donna per pulire quartiere, con buone referenze. Via Alessandro Volta 8, pianoterra. 1563

CERCASI garzona sarta commissioni. Indirizzo al Piccolo. 1526

CERCASI prontamente berrettaia per negozio. Indirizzo Piccolo. 1529

CERCASI donna di servizio per alcune ore della mattina. Piazza S. Caterina 4, IV. 1503

CERCASI giovane e abile prestaservizi, dalle 7 alle 10 e dalle 3 alle 5. Condizioni buone. Indirizzo Piccolo. 1574

CERCASI signorina bella calligrafia, conoscente lingue, anche praticante. Offerte «Studio» al Piccolo. 7046

CERCASI donna servizio, dalle 7 alle 5 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 1572

CORRISPONDENTE **perfetto italiano, tedesco, stenografo, dattilografo, cerca ditta industriale. Riflettesi forza primaria, indipendente. Offerte, pretese «Droghe» Piccolo.** 6973

DOMESTICA pulita, buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1595

---

†

# DOMENICA ved. PULGHER

cessò di vivere quest'oggi alle ore 6 pomeridiane nella grave età d'anni 98, munita dei conforti religiosi.

I figli **cav. Domenico, dott. Francesco** e la figlia **Maria de Trombetti,** a nome anche di tutti gli altri congiunti, addolorati, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Agosto 1905.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Rapito da crudele ed inesorabile morbo all'affetto dei suoi cari, lasciò questa valle di lagrime, domenica alle ore 8 ant., nella fresca età d'anni 46

# EMILIO DUIMICH

**Capitano a lungo corso, Rappresentante Comunale di Fiume ecc.**

Nel comunicare tale luttuosa perdita, le sottoscritte partecipano a tutti i parenti e conoscenti che la tumulazione delle spoglie dell'amato estinto ebbe luogo lunedì 21 corrente alle ore 6 pom.

STRASSOLDO, 22 Agosto 1905.

*Le addolorate famiglie*
**DUIMICH e SNAIDERO.**

---

†

Le desolate famiglie **Brun** e **Suvich** partecipano coll'animo straziato il decesso della loro amata sorella e cognata

# MARIA BRUN

avvenuto questa notte dopo lunghe e penose sofferenze.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Agosto 1905.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

## *Ringraziamento*

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle cortesi persone che, sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma del suo adorato

# MARIO

all'estrema dimora, vollero onorarne la cara memoria, cercando in tal modo di portar lenimento al suo grande dolore.

TRIESTE, 22 Agosto 1905.

**Famiglia RANZATTO.**

---

Il padre **cav. Alfredo De Daninos,** la madre **Gemma De Daninos Pavia,** il fratello ing. **Alessandro De Daninos,** le famiglie **De Daninos, Neumann, Weimberger Pavia De Frigyessy Romano** annunziano con immenso strazio la morte avvenuta ieri alle ore 9.30 del loro amatissimo

Avvocato

# ARNOLDO De DANINOS

I funerali avranno luogo Mercoledì 23 corr. alle ore 9.30, partendo da via Borgonuovo N. 18.

Milano, 22 Agosto 1905.

*Non si mandano partecipazioni personali.*

---

IMPORTANTE fabbrica dell'Alta Ungheria cerca studente assolto dell'Accademia di commercio, possibilmente con pratica di scrittoio, che conosca perfettamente l'italiano ed abbia buone cognizioni nelle lingue francese e tedesca. Dirigere offerte in italiano e tedesco indicando l'emolumento richiesto ed accludendo la copia dell'ultimo attestato al sig. H. Rosandis, Kassa (Ungheria) Roka utcza 21. 1286

BRAVA lavorante sarta da donna cercasi per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1432

PRIMARIA **ditta in ferramenta del trentino cerca direttore con profonda conoscenza dell' articolo, nonché delle lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo.** 1597

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Acquedotto 51, IV piano. 9875

RAGAZZO apprendista calzolaio trova posto pronto. Indirizzo al Piccolo. 1497

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente. Geppa 18, magazzino. 1604

VEDOVO con bambino cerca vedova colta, preferibilmente tedesca, che assumerebbesi conduzione famiglia; soltanto con primarie referenze. Scrivere sub «Sei» al Piccolo. 1592

CERCO portinaio, marito, moglie senza figli, calzolaio o sarto. Indirizzo Piccolo. 1585

COMPUTISTA corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, viene prontamente cercato casa estera (Sicilia). Emolumento rimunerativo. Esigonsi ottime referenze. Ugualmente cercasi signorina di bella presenza come cassiera, parli italiano, francese. Offerte casella 331, Trieste. 1568

CERCASI ragazzo (servo), grande, famiglia domicilio Trieste. Piazza Goldoni 11, Reiss. 1559

CERCASI brava cameriera che sappia cucinare e stirare bene d'amido. Indirizzo Piccolo. 1565

CERCO prontamente signorina con bella calligrafia, che adatterebbesi leggerissimi lavoretti magazzino. Leoni, Via Boccaccio 4, magazzino vini. 1514

CERCO cuoca osteria, piccola cauzione, nonchè cameriera. Indirizzo Piccolo. 1520

SALDACONTISTA provetta, con conoscenza corrispondenza italiana, cercasi. Offerte sub «Esperta» al Piccolo. 1516

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, conoscenza lingua italiana ed inglese, cercata da primaria ditta commerciale. Offerte sub «S. S. C.» al Piccolo. 1575

VEDOVA buona massaia, cerca posto in qualche famiglia d'Alessandria, essendovi già stata. Gentili offerte sub «Maria» al Piccolo. 7028

RAGAZZA capace offresi rammendare, aggiustare vestiti a giornata. Indirizzo Piccolo. 1602

GIOVANE conosce perfettamente tenitura doppia, corrispondente tedesco, francese, ungherese, serbo-croato, adatto anche per viaggiare, cerca posto. Offerte sub «Primissime referenze» Piccolo. 1532

GIOVANE trentenne, energico, serio, bellissima scrittura, conosce corrispondenza italiana, tenitura libri, manipolazioni magazzino, spedizioni, attualmente presso primaria azienda commerciale, cerca posto. Ottime referenze, garanzie. Gentili offerte «Energico» Piccolo. 1540

OFFRESI giovane per tenitura libri e corrispondenza italiana nelle ore serali. Offerte al Piccolo sub «Ore serali». 7032

ONESTO giovane fiorentino, robusto, cerca qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1527

OFFRESI italiano diciottenne per qualsiasi occupazione, avendo desiderio stabilirsi Trieste. Offerte «Italiano» Piccolo. 7033

IMPIEGATO offresi per lavori scrittoio, dalle sei pom. Offerte sub «7854» al Piccolo. 1499

SIGNORINA dattilografa, con bella calligrafia, con conoscenza delle lingue tedesca, croata, slovena, pratica in tutti i lavori di scrittoio, cerca pronto collocamento verso modiche pretese. Offerte sotto «Verlässlich» posta restante Fiume. 7067

GIOVANE assolto sei classi ginnasiali, perfetta conoscenza tedesco, sloveno, italiano, cerca prontamente qualunque impiego. Offerte «T. V.» Piccolo. 1415

MARITO e moglie senza prole offronsi quali portinai presso casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1567

MURATORE offresi per riparazione di quartieri a modico prezzo, presso bandaio Colussi, Farneto 31. 1496

GIOVANE esattore disponendo giornalmente alcune ore, occuperebbesi per incassi od altro, anche verso provvigione. Offerte «Provvigione» Piccolo. 1510

GIOVANE trentenne cerca posto molinaio in droghe, pratico motori gas e motori condutture gas povero, anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 1498

### ISTRUZIONE

FRANCESE. Nuova classe signori principianti (otto allievi massimo). Martedì, Giovedì, sabato 8-9 pom. Prima lezione 5 settembre. Prof. Née, Berlitz School, S. Nicolò 32. 1538

MAESTRA diplomata istruisce tedesco, francese, italiano, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1518

### AFFITTANZE

MAGAZZINO spazioso, alto, cercasi entro la giornata. Indirizzo Piccolo. 1596

CERCASI vicinanza Sant'Andrea, coniugi senza prole, quartiere due stanze, camerino, cucina, oppure tre stanze, possibilmente giardino e altro comfort. Offerte sub «Sposi» posta restante Opicina. 1159

QUARTIERETTO cercasi prontamente due stanze, cucina, acqua, possibilmente vicinanze Sanità. Lazzaretto vecchio 3, magazzino consumo. 7079

PENSIONATO desidera Cormons camera ammobiliata, presso piccola famiglia, oppure signora sola. Offerte «Pensionato» posta centrale Trieste. 1544

DUE signore impiegate cercano due stanze, una vuota, l'altra ammobiliata, presso signora sola, Giardino pubblico, Acquedotto prolungato. Offerte sub «Irma» Piccolo. 1501

CERCASI centro città stanza grande vuota, per darvi lezioni. Offerte «Contabilità» Piccolo. 1541

CERCASI per giovane impiegato camera ammobiliata, chiara, pulita, con buon costo, vicinanza Stazione, presso signora sola o piccola famiglia dabbene. Offerte con prezzo sub «Anständig» Piccolo. 1533

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta signora sola. Offerte sub «Armonia» Piccolo. 1566

CERCASI stanza vuota del tutto separata, eventualmente due. Offerte «Studio» Piccolo. 7046

VEDOVA pensionata cerca stanza ammobiliata, con pranzo o comodo cucina. Indirizzo Fontanone 16, III piano. 1578

AFFITTASI bella stanza per un signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 7049

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Silvio Pellico 8, primo, porta 5. 7061

AFFITTASI una grande tettoia. Via Stazione 6, fondo carboni. 7063

AFFITTASI stanza interna ammobiliata, volendo costo. Stadion 4, I, sinistra. 7071

AFFITTANSI una, due stanze, eventualmente costo. Acquedotto 9, I, sinistra. 7075

AFFITTASI villino, vicinissimo via Pasquale Besenghi, sei camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, cantina, telefono, giardino, cor. 1660, più accessori. NB. Introduzione acqua e gas nel quartiere. Affittasi pure principio via Lazzaretto vecchio quartiere signorile con stupenda vista al mare, da Pirano a Miramar, quattro camere, camerino, cucina, soffitta, cor. 1160, tutto compreso. Per informazioni di tutti due quartieri rivolgersi presso Agenzia Zannutel, primaria autorizzata in affittanze, avente propria cancelleria al pianoterra S. Spiridione N. 7, con telefono 1047. 7062

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Istituto 39, I, porta 5. 1606

AFFITTASI bel magazzino grande, buonissima posizione. Zotter, Caffè Goldoni. 7077

AFFITTANSI ancora molti quartieri piccoli, grandi, in diversi punti della città. Informazioni Acquedotto 33. Sensale Mosettich. 7005

AFFITTANSI due stanze uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 1159

AFFITTANSI due belle stanze grandi ammobiliate. Via Commerciale N. 15, III piano. 6985

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, per due signori. Via Sebastiano 4. 6969

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 9868

AFFITTASI prontamente stanza con costo o senza, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 1605

AFFITTASI grande stanza vuota disobbligata. Cassa risparmio 13. quarto piano. 1603

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, una ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1594

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli N. 6. III piano. 1586

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prezzo mitissimo. Piazza Grande 3, porta 12. 9876

AFFITTANSI quartieri Galileo 3, di due, tre stanze, camerino, cucina; Acquedotto 57, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Rigutti, Alessandro Volta 6. dalle 2 alle 4. 9874

AFFITTASI camera ammobiliata. Valdirivo 16, secondo. 7066

AFFITTASI stanza vuota, comodità cucina. Esclusi bambini. Massimo Azeglio 2, secondo, porta 10. 1505

AFFITTASI camerino con letto. Massimo Azeglio 2, secondo, porta 10. 1505

AFFITTANSI 24 agosto quartieri camera, cucina, godimento campagna. Indirizzo Piccolo. 1508

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo. Via Commerciale 14, I, sinistra. 1517

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, vicino Giardino, Acquedotto. Conicoli 5, porta 7. 1522

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Canova N. 11, mezzanino, p. 4. 1530

AFFITTASI straordinaria stanza ammobiliata, casa signorile, stufa, gas, pensione. Farneto 9, primo. 1561

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Boccaccio 12, porta 10. 7026

AFFITTASI una bellissima stanza ammobiliata, con un letto, eventualmente due amici, due letti, ed anche costo. Via Belvedere N. 75, III piano, destra. 7025

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Boschetto N. 11, porta 3. 7029

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Via Crociferi 3, II (dietro S. Antonio vecchio). 1528

AFFITTANSI camere ammobiliate, con uno due letti. Ghiaccera 6, II. 1535

AFFITTANSI due stanze attigue, ingresso libero. Via Nicolò Machiavelli 9, III, porta 13. 7031

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso distinta famiglia. Commerciale 11, porta 52. 1545

AFFITTASI camera, comodo cucina. Via Canova 9, Rivolgersi portinaia. 1539

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Via Commerciale 32, II, 9. 1546

AFFITTANSI presso distinta signora una o due stanze elegantemente ammobiliate, eventualmente costo, e ottimo pianino. Indirizzo Piccolo. 1555

AFFITTASI stanzetta vuota pressi Acquedotto. Rivolgersi Macelleria via Stadion 19. 1560

VIA Acquedotto 81, al II piano, destra, affittasi quartiere di tre camere, camerino, cucina, cantina, cor. 700. Al quinto piano simile cor. 600. Casa nuova. Massime comodità. 7037

PRONTAMENTE affittansi una o due stanze vuote, comodo cucina. Barriera 12, porta 16. 7048

BELLISSIMA stanza vuota, due finestre, soleggiata, parchettata, civile famiglia affitta signora o signorina, eventualmente comodo cucina, vicino Liceo femminile. Indirizzo Piccolo. 1583

CENTRO affittansi stanza ammobiliata, altra vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1581

STANZA vuota, soleggiata, due finestre, affittasi prontamente, vicinanza Posta. Molino piccolo 6, secondo. 1511

STANZA vuota, volendo comodo cucina, affittasi a signora o signorina. Via Chiozza 5, III piano, porta 9. 1534

SPOSI o signora distinta, affittansi due magnifiche stanze vuote o ammobiliate, paraggi piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 1549

PRONTAMENTE affittasi a distinta signorina stanza grande vuota, con stufa e gas, volendo costo. Via Gatteri 44, II piano, destra. 7051

VIA S. Giustina 6, casa nuova, bellissimi quartieri, cor. 500, 600. 9873

CAMERA, cucina affittansi, eventualmente darebbersi a portinaio. Informazioni Corso 13, quarto. 1609

CAMERA da affittare, ingresso libero, con focolaio. Acque N. 5. 7070

PER 12 fior. affittasi bella stanza ammobiliata. S. Francesco 9, primo. 1587

NEGOZIO centro affittasi prontamente, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 1604

ULTIMI tre quartieri affittansi prontamente, fior. 330, fior. 280. Via Acquedotto 100. 7082

PRONTAMENTE elegante stanza ammobiliata o vuota, volendo costo, ingresso libero. Barriera 1, primo. 1500

24 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, e camerino vuoto. Arcata 14, III, destra. 7027

7 fiorini mensili affittasi camerino ammobiliato, I piano, davanti. Indirizzo Piccolo. 1570

QUARTIERI, magazzini, stanze ammobiliate, affittansi. Informazioni via Valdirivo 27, pianoterra. 7065

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 14, portinaio. 7081

STANZA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via del Moro N. 8, dal portinaio. 7072

PRONTAMENTE affittasi quartiere rimesso a nuovo, tre camere, camerino, cucina, fior. 350. Via Kandler 6. 7080

SUBAFFITTASI elegante quartiere quattro camere, camerino, cucina, dispensa, cantina. Alessandro Volta 6, I. 6959

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane e precisamente due camere, camerino, cucina, fior. 230; due camere e cucina fior. 200. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 1464

VIA **Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, al terzo piano subaffittasi quartiere di 4 camere, camerino, cucina, cantina, corone 800, più accessori, eventualmente un giardino. Casa nuova, tutte comodità.** 1434

VIA Giulia 73, al terzo, quarto, quinto piano, sinistra, affittansi quartieri di tre camere, cucina cor. 540. 1433

VIA Luigi Ricci affittansi al quarto piano quartiere di tre camere, camerino, cucina, cantina 640, al quinto piano simile 600, massime comodità, casa nuova. 1433

DA affittare 3 camere, 1 camerino e cucina con terrazza, acqua. Via Commerciale N. 248. 1057

CEDESI **con ribasso 50 corone causa trasloco, alloggio quattro camere, camerino, cucina, soffitta, cantina, acqua, gas, dal 24 agosto. Via Michelangelo 10, Rivolgersi al portinaio.** 7030

STANZA con costo per due signori. Via Sanità 16, II, sinistra. 1562

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2, (dietro il Giardino pubblico). 7083

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LETTO ferro con rete metallica, una piazza, comprasi. Offerte prezzo «Pulito» Piccolo. 7060

CERCASI decreto trattoria in affitto. Indirizzo al Piccolo. 1610

ACQUISTO ai massimi prezzi uniformi da ufficiali volontari, vecchie guarnizioni d'oro e d'argento vere e false. Scrivermi una cartolina, presentomi subito. Wilhelm Haut, fermo posta Trieste. 1536

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 7036

CERCANSI PRONTAMENTE mobili per negozio commestibili o adattabili per tale uso. Indirizzo al Piccolo. 1552

ACQUISTANSI mobili, armi, casseforti, scrittoi, oggetti d'antichità ed altri generi. Beccherie 22, Fano. 1579

DA vendere un decreto trattoria, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1610

DA vendere utensili per macelleria completa. Rivolgersi via Beccherie 49. 1607

DA vendere un teatro meccanico con organo. Indirizzo al Piccolo. 1553

DA vendere due biciclette eleganti, una cassa forte antica. Machiavelli 34, Trattoria. 1551

DA vendere lettiera con susta, sgabello e divano a Roiano N. 2, III piano, destra. E. Leonardi. 9872

DA **vendere mobili causa partenza, letto buono, credenza, sedie, comò, bilancia ecc. Via Geppa 16 p. t. dalle 9-12, dalle 3-6.** 1564

VENDESI mortaio per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 1583

VENDONSI due quadretti soggetto selvaggina, capolavori Malacrea, tre altri di rinomato autore. Indirizzo Piccolo. 1373

VENDONSI diversi mobili e lampada, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1423

VENDONSI **bagno con apparato a gas quasi nuovo e bigliardo piccolo. Indirizzo al Piccolo.** 1504

VENDESI bella catena lunga d'oro, per signora, fior. 40. Indirizzo Piccolo. 1491

VENDONSI: divanetto, poltroncine, materassi, cucina completa fina, chiffonnier, letto pieghevole. Indirizzo Piccolo. 1589

VENDONSI ultimo giorno causa sloggio: armadio massiccio quattro cassetti fior. 9, letto da due persone con susta nuova 20, elegante divano moderno 16, lavamano da due persone opaco marmo nero, metà costo, splendido trumeau con specchio, due suste nuove, sgabelli. Manzoni 2, terzo, Marzari. 7084

VENDONSI scansie. Negozio «A' la Ville de Milan», Corso 14. 7076

VENDONSI metà prezzo due letti moderni massicci, con suste, quasi nuove, solamente oggi e domani. Via Toro 16, primo, sinistra. 7069

VENDONSI: letto ferro pieghevole, materasso lana. Barriera vecchia 11, secondo. 7068

VENDONSI: letto due piazze, sgabello, armadio quattro cassetti. Indirizzo Piccolo. 1598

VENDONSI credenza marmo, armadio quattro cassetti, trumeau, poltrone. Acquedotto 27, porta 4. 1591

VENDESI Spiegel-Reflex, camera 13 per 18, Goerz Doppel Anastigmat III-2, prezzo modicissimo. Banco Caffè Verdi 7-8 pom. 1593

VENDONSI manubri, pistola-flobert, bersaglio, racchetta, ecc. Villa Olga, campagna Kabiglio. Cologna. 1506

VENDESI trattoria centro città, molto smercio approvato. Zannier, Caffè Goldoni. 1548

VENDONSI lettiere, chiffonnier, scrittoio, lavamano, specchio, tavolo, specchiera. Zovenzoni 7, II, destra. 1524

VENDONSI macchinette tappare bottiglie, rara occasione, fior. 4. Indirizzo Piccolo. 1537

VENDONSI: fornimento stanza, tavolo rotondo, tavolo cucina, colapiatti, cassoncino olio negozio commestibili, mastello zinco. Indirizzo Piccolo. 1519

VENDONSI mobili usati, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1515

VENDESI negozietto commestibili, prezzo occasione, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 1576

VENDONSI mobili causa trasferimento. S. Francesco 36, I, corte, esclusi rivenditori. 7043

VENDONSI: letto, susta, quadri, prezzo mite. Via Maiolica N. 4, II piano. 7054

VENDONSI: sofà, sei poltrone, coltrinaggi, tutto eguale, nuovo, adatto stanza ricevere. Riva Pescatori 12, pianoterra. 7053

VENDESI prontamente scrittoio a vetri. Rossi, Molin piccolo 1. 1558

VENDESI chiusura scrittoio a vetri, usata. Punto franco, Magazzino 18, porta 41. 7042

VENDONSI vetrina esterna, grande, con specchio, «guarnitiera» con cristalli, prezzo occasione. Conti 38, commestibili. 1421

VENDONSI macchina Singer, piccola lettiera col cassetto. Scalinata 3, primo. 1556

VENDESI negozietto salumi, birra, commestibili, cor. 400. Zanier, Caffè Goldoni. 1547

VENDESI bicicletta quasi nuova. Solitario 12, secondo, porta 26. 1531

VENDESI magazzino carbone, bene avviato, causa malattia, fior. 350. Indirizzo al Piccolo. 1513

VENDESI Barcola, piccola casetta nuova con orto, cor. 8000. Zanier, Caffè Goldoni. 1547

BELLISSIMO legname traforo acero, noce, cedro levigato, vendesi. Scorzeria 4. 7045

PULTI, scrivanie (grandi), sedie, altri oggetti, vendonsi entro giornata. Lazzaretto vecchio 11, II piano, destra. 7047

SINGER originale, vendesi prezzo favorevolissimo. Via Tiziano 13, III. 1569

CAUSA trasloco vendo stanza matrimonio, quattro materassi, stile francese, quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 1512

CASSAFORTE N. 3, a due porte, da vendere prezzo basso. F.lli Todeschini, via S. Antonio 9, negozio. 7035

CAUSA trasloco, vendonsi tre suste, sofà ottimo stato, esclusi rivenditori, dalle 9 in poi. Salice 7, primo. 1557

OCCASIONE vendonsi splendido fornimento per salotto, divani con e senza galleria e nuovo sistema divani-letto, con galleria per camera pranzo, riposè, suste, materassi, buonissimo prezzo. Tappezziere, via Gelsi 20. 7052

VIA Sorgente N. 7, IV piano, porta 19, da vendere armadione a tre porte con specchio. 7059

CAVALLO sincero, forte trottatore, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9871

PRONTAMENTE vendesi elegante lavamano per due persone. Rossetti 12, terzo. 1590

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, bella, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1600

VASCA completa petrolio uso vendita dettaglio e due portiere, vendonsi. Carlo Ghega 4, negozio commestibili. 1856

BICICLETTA scorrevolissima, ottimo stato, vendesi. Via Ferriera 16, II. 1507

PIANINO di Berlino, corde incrociate, vendesi rara occasione. Madonnina 19, secondo. 7074

OCCASIONE vendonsi prontamente banchi, tabelle negozio. Indirizzo Piccolo. 1462

BOTTI vuote in ottimo stato da vendere. Via Valdirivo 8. 1195

MOTOCICLETTA primaria fabbrica 3½ HP., vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1582

PORTOROSE vendesi prontamente al migliore offerente casa nuova, campagna metri 6626, favorevoli condizioni pagamento. Zanier, Caffè Goldoni. 1547

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO **cane da caccia, mantello marrone, castrato, coda lunga, con macchia bianca sul petto; all'onesto rinvenitore o chi sapesse darne notizia, generosissima mancia. Rivolgersi via Sanità N. 8** 1525

SMARRITO piccola borsetta pelle cenere, piccolo importo danaro, pressi via Fabbri. Mancia portandola Piccolo. 1601

SMARRITO cane bastardo, grande, mantello bruno, collarina pelle gialla, risponde nome «Sultan». Mancia portandolo Sette fontane 36, Comisso. 1678

### DIVERSI

SINCERITA'. Ritirate lettera. Mille affettuosi saluti. 7034

PROVI che non è illusione la mia agendo lealmente.. 7078

IMPIEGATO trentenne cerca simpatica signorina con dote, scopo concludere sollecito matrimonio. Serie offerte sub «Corinto» fermo posta via Stadion. 7040

R. L. Ritiri lettera come sempre. Vera 20. 7050

GIORGINA. Con cuore innamorato giovedì attendoti alle cinque. Giorgio. 7056

NON è vero io sia innamorata del bel Pupa de zuchero. 7055

ERMANNO. Je vous attends, je vous pense et je vous envoie mille douces belles choses... Toujours votre Alda. 1580

TILDE. Dopo tanto hai ritirato lettera sub «Leale» ed hai lasciato altra sub tuo nome come mi chiedevi. Si capisce che vuoi giuocare. Fine. 1542

CINEMATOGRAFO. Prego ritirare lettera Giardino pubblico sub numero di Sua abitazione. 1523

VEDOVA giovane, sola, con dote, cerca marito. Offerte sub «Jolanda» posta centrale verso scontrino, possibilmente fotografia. 7073

ADUR. Crudele! Attenderotti egualmente, se m'ami verrai. Tua infiniti. 7041

GIOVANE riscuotitore cerca ragazza onesta ventenne, scopo matrimonio, preferibile orfana. Offerte «Felicità» posta Barriera. 1509

AGENTE vedovo, media età, cerca scopo matrimonio signorina attempata, possibilmente piccola dote; pronte risposte non anonime con fotografia fermo posta centrale «600». 1502

ADORATO. Finora nulla, attendo trepidante esito, se in tempo informerotti; sempre a te col pensiero; infelice Manon. 1554

CAPITALISTI! Per importantissima invenzione cercherebbesi capitalista. Scrivere sub «Umanitario» al Piccolo. 7039

CERCANSI per prima intavolazione stabile città cor. 50.000, interesse 4½%. Indirizzo al Piccolo. 593

SARTA donna raccomandasi lavoro prezzo mitissimo. Scorzeria 11, III piano. 1495

ARRIVATI primi modelli confezioni signora. Jess, Barriera 15. 7058

MANTELLI da signora, per villeggiatura, viaggio, pioggia; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7058

TRALICCI corone 1 metro, calze nere per donna, centesimi 46 paio. Barriera vecchia 21, primo. 6965

SIGNORA che parli un poco il tedesco, cercasi per allevare un bambino con la fiaschetta. Rivolgersi Sbaizero, levatrice, via della Pietà N. 5, I piano. 7064

PIANINI, pianoforti Mignon, di mondiali fabbriche, come Steinwey e Sons d'America, Sschweighofer, ecc., offre a prezzo mitissimo per cassa, rate, nolo, il premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. Scambiansi e comperansi pure istrumenti usati. 1608

AGENZIA «Fides», Machiavelli 18, raccomanda personale scelto ogni ramo servizio. 6662

CAMERIERA per Alessandria cerca signore solo, 50 corone mensili. Agenzia di collocamento, via Economo 10. 1403

NEL magazzino foraggi piazza Ospitale 5, vendonsi foglie bellissime italiane in balle nonchè sciolte. 1219

CONIUGI soli prenderebbero creaturina orfana da allevare, riceverebbe fine educazione ed eventuale istruzione. Offerte sub «Orfano» al Piccolo. 1163

QUADRELLI di cemento corone 1.60 al metro quadrato. Carpison 10. 702

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9773